TORINO
Anno 76 · Num. 219
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

LUNEDI'
14 Settembre 1942-XX
Edizione GIORNO

L'ATTACCO CONTRO STALINGRADO NELLA FASE FINALE

I tedeschi irrompono nell'abitato dal sud

18 navi nemiche per 121.500 tonnellate affondate nell'Atlantico dove è in corso una vasta battaglia contro i convogli anglosassoni

Azioni esplorative sul fronte egiziano

Bollettino n. 839

Il Quartiere generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 839:

Normale attività esplorativa sul fronte dell'Egitto.

Due « Spitfire » sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca; altro velivolo veniva distrutto dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.

L'aereo, di cui è stato segnalato il mancato ritorno alla base nel Bollettino di ieri, risulta atterrato nelle nostre linee.

Nostre formazioni hanno compiuto azioni di bombardamento notturno sull'aeroporto di Mikabba.

Raffiche di mitragliatrici sparate da apparecchi nemici su alcune case coloniche nei pressi di Ragusa non causavano altro danno che il ferimento di una donna.

Guastatori italiani battono con i mortai posizioni nemiche sul fronte egiziano (RG. Luce Telefoto)

Alto omaggio argentino all'opera degli immigrati italiani

Mendoza, 14 settembre.

Il generale Molina capo del movimento nazionalista argentino ha pronunciato un importante discorso politico nel corso di un'adunata che si è svolta ieri a Mendoza.

Riferendosi all'atteggiamento dell'Argentina, il generale Molina ha detto: « Una politica di bellicismo significherebbe oggi per noi sottomissione, rassegnazione, servilismo, anzi addirittura una mentalità coloniale. Invece la politica di neutralità è l'espressione della coscienza aperta e vigilante di quanti vegliano alle sorti della patria e alla difesa della sua augusta sovranità. In quanto allo stato di belligeranza esso ci condurrebbe ad assurdi gravi e inconcepibili: molte migliaia di argentini si vedrebbero costretti a vigilare i loro padri nei campi di concentramento e una grande collettività che venne a raggrupparsi nel nostro paese sotto l'usbergo del medesimo blasone latino verrebbe da noi trasformata con inaudita stoltezza, con inqualificabile ingiustizia, in una vittima senza ragione.

Esaltando quindi l'opera feconda compiuta dagli immigrati italiani, che è particolarmente visibile nella provincia di Mendoza, il generale Molina ha soggiunto: « Mi sia permesso esprimere l'ammirazione che provo per la collettività italiana per la grandiosa opera compiuta in tutti i campi della cultura e del lavoro. Il suo apporto demografico si può valutare in milioni di cittadini argentini che, insieme alla nostra prosapia razziale spagnola, hanno fatto del nostro popolo il contingente etico superiore dell'America latina. La Argentina — ha soggiunto il generale Molina — ha potuto divenire grazie al lavoro degli italiani il granaio del mondo. La nostra industria ha avuto gli italiani come pionieri e fondatori; infine sono stati gli italiani che hanno legato nomi incancellabili alle nostre università e alle nostre attività scientifiche ed artistiche ».

L'importante discorso del generale Molina è stato entusiasticamente acclamato

La testa di ponte sovietica sul Volga intaccata in uno dei suoi pilastri essenziali

Berlino, 14 settembre.

L'ansiosa attesa con cui il mondo segue gli sviluppi della gigantesca battaglia di Stalingrado è andata accentuandosi nella giornata di ieri in seguito al clamoroso annuncio del bollettino tedesco che all'ala sud del fronte di accerchiamento la lotta si è ormai trasferita all'interno stesso della città. La battaglia di Stalingrado è così entrata nella sua fase finale.

Difesa compromessa

Con la penetrazione in forze nella parte meridionale dell'agglomerato, il Comando tedesco, oltrechè ridurre considerevolmente lo spazio consentito al nemico, toglie a quest'ultimo la possibilità di appoggiarsi nella difesa di Stalingrado alle due isole principali che emergono dal Volga a sud della città. La soluzione di continuità tra la testa di ponte di Stalingrado e questi suoi naturali piloni, è così irrimediabilmente aggravata. Nel medesimo tempo la testa di ponte sovietica è essa stessa direttamente intaccata in una delle sue parti essenziali.

I tecnici militari tedeschi fanno tuttavia ancora una volta espresso richiamo all'importanza numerica che ha l'ammassamento delle forze sovietiche a Stalingrado, nonchè al fatto che i fortilizi sono colà altrettanto fitti quanto in ceso, per lumeggiare quale carattere poderoso ancora mantenga la testa di ponte sovietica. D'altra parte se si tiene conto delle particolari caratteristiche topografiche di Stalingrado, e cioè del fatto che l'agglomerato non è stabilito attorno ad un nucleo centrale, ma si presenta disteso in lunghezza sulla riva del Volga per quasi quaranta chilometri, si deve per forza dedurre che anche la fase finale non potrà essere risolta di un sol colpo, come normalmente succede nell'investimento di un agglomerato urbano con la occupazione del centro della città.

Per Stalingrado, infatti, non si può parlare di un solo grande agglomerato, ma bensì di diversi nuclei staccati, la cui conquista costituisce in ogni singolo caso un problema a sè. Nonostante le difficoltà che ancora potrà comportare la riduzione dell'intero complesso fortificato nemico, l'esito dell'azione in corso è comunque ormai sicuro, dacchè il nemico si è dimostrato incapace di rompere lo sbarramento stabilito fin sulle rive del Volga a nord e a sud della città.

Mentre sono clamorosamente falliti tutti i nuovi tentativi sferrati dai sovietici per rompere o per lo meno per fare arretrare la doppia muraglia d'acciaio delle forze antibolsceviche, queste ultime hanno continuato a guadagnare sistematicamente terreno anche quando le esigenze della lotta all'interno della zona fortificata hanno fatto subentrare, alle formazioni dei carri armati, le forze d'assalto appiedate.

Benchè manchino ancora precisi dettagli circa la nuova fase di combattimento, nelle corrispondenze dal fronte orientale si sente echeggiare ancora una volta la canzone eroica dello « Stossapionier » (assaltatore specializzato) e, accanto ad esso, del semplice moschettiere che interviene in aspri scontri a corpo a corpo per snidare il nemico dalle posizioni più tenacemente difese.

Le cronache di guerra dell'ultima ora ci parlano di una serie di accaniti combattimenti svoltisi all'entrata della parte sud di Stalingrado, all'interno di un agglomerato industriale dove il nemico, con ogni sorta di sbarramenti e di opere fortificate, aveva trasformato un gruppo di fabbriche in un poderoso complesso difensivo.

Dopo sistematici interventi di reparti di lanciafiamme, i fanti germanici, con un travolgente finale all'arma bianca, si sono resi padroni dell'intera zona fortificata penetrando in profondità nella parte meridionale di Stalingrado.

A sud-ovest della città una formazione di carri ha conquistato una importante altura che domina Stalingrado e il Volga.

Incendi e distruzioni

L'azione, che era stata preceduta da un intervento in massa dei bombardieri della Luftwaffe, ha portato alla distruzione di quindici carri nemici e di venticinque cannoni. Sulle nuove posizioni così conquistate le forze germaniche hanno fatto avanzare le artiglierie battendo in breccia, a tiro teso, i nidi di resistenza del nemico e i suoi apprestamenti difensivi.

Un ponte di barche che il nemico aveva stabilito sul Volga è stato colpito in pieno dai cannoni tedeschi e distrutto.

Unitamente alle artiglierie che [illegible] vomitano fuoco e ferro sul nemico, l'arma aerea continua a premere con terribile efficacia su Stalingrado. Milioni e milioni di chili di esplosivi sono fatti piovere da aeroplani tedeschi sulla roccaforte sovietica del Volga. Da otto giorni, non un minuto è passato senza che il rombo dei motori degli « Stukas » echeggiasse nel cielo di Stalingrado, senza che bombe di ogni calibro cadessero sulla piazzaforte nemica. Gli effetti, come afferma in una corrispondenza di guerra il « P. K. » Mann Volland, aggregato alla Luftwaffe, sono palesi nella forma più impressionante: interi quartieri di Stalingrado sono un monte solo di rovine. Lungo le rive del Volga, dove i sovietici avevano creato degli imponenti fabbricati industriali, fiammeggiano incendi colossali.

Guido Tonella

Cotiuban
Orlovsca
Rynok
Camennyii Buierak
Gorodi-scsce
Rassosca
Gumrac
Rasgul-iaevca
ONIENE-SNYII
a Mosca
STALINGRADO
OSTROV
VOLGA
Jablanovski
Jelscanca
a Rostov
Crasnaia Sloboda
Pjetscanca
Cupuron-Shole
142 m.
CASATSCI
Jamy
Tumak
Saloviev
Biechetovca
SARPINSKI
VOLGA
Jelchi
Staraia Otrada
125 m.
0 5 10
chilometri
Sarepia
Crasnoarmeisk
ad Astracan

Il comunicato tedesco

Posizioni fortificate nemiche sfondate sul fronte del Terek

Berlino, 14 settembre.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

« Sul fronte del Terek le truppe tedesche hanno sfondato diverse posizioni fortificate nemiche.

« Davanti a Stalingrado, le truppe d'assalto, nonostante l'accanita resistenza opposta dal nemico, e dopo aver espugnato numerose posizioni fortificate, hanno ulteriormente progredito verso la zona periferica, penetrando nel settore meridionale della città.

« Gli attacchi di alleggerimento sferrati dal nemico da nord sono stati respinti. Poderose forze aeree hanno appoggiato i combattimenti dell'esercito nei punti dove la battaglia più infuriava. Hanno inoltre bombardato, di giorno e di notte, la città, provocando vasti incendi.

« Nella zona di Rscev, il nemico ha nuovamente attaccato diverse nostre posizioni. Tutti gli attacchi sono stati però respinti in duri combattimenti, con gravi perdite per l'avversario.

« Sul fronte del Volchov, l'azione condotta da un forte reparto d'assalto ha fruttato l'annientamento di numerose ridotte nemiche. E' stato pure annientato un battaglione sovietico.

« A sud del lago Ladoga e sulla Neva, attacchi nemici sono falliti sotto il fuoco della difesa tedesca. In tali azioni sono rimasti distrutti undici carri armati e otto battelli da traghetto.

« Come annunciato con Bollettino straordinario, sommergibili tedeschi hanno affondato nel fiume San Lorenzo, al largo delle coste canadesi, nell'Atlantico ed al largo delle coste africane, sostenendo duri combattimenti, diciotto navi, per una stazza di 121 mila 500 tonnellate. Un'altra nave è stata silurata. Presentemente è in corso nell'Atlantico una nuova battaglia di vaste proporzioni contro convogli nemici ».

L'impresa di un sommergibile dell'Asse in una baia delle Antille

Cinque siluri contro le navi all'àncora - La popolazione assiste dalla spiaggia al combattimento

Lisbona, 14 settembre.

Informano da New York che un sommergibile dell'Asse ha attaccato navi alla fonda nella baia di Carlisle dell'isola di Antigua, nelle Antille britanniche. Le batterie costiere hanno aperto un fuoco nutrito contro il sommergibile il quale, a sua volta, ha lanciato cinque siluri.

L'attacco è durato 65 minuti. Migliaia di persone che si trovavano sulla spiaggia hanno assistito al combattimento.

I successi tedeschi a sud della città ammessi a Mosca

Berna, 14 settembre.

(S.) Un comunicato ufficiale sovietico ammette che ad occidente di Stalingrado i russi hanno dovuto ritirarsi da una località.

Un secondo comunicato riconosce che a sud-ovest di Stalingrado le truppe rosse, dopo un violento combattimento con la fanteria motorizzata e con i carri germanici, hanno evacuato una località ritirandosi su nuove posizioni.

Dinanzi alle porte di Stalingrado — dice una informazione da Mosca — le truppe sovietiche, ferocemente risolute, fanno fronte a tutta la potenza delle armi di von Bock nella lotta gigantesca che ha preso carattere di guerra di sterminio. A monte del Volga i difensori sovietici resistono da tre settimane a effettivi sempre crescenti. A ovest e a sud-ovest della città un attacco tedesco a forma d'arco ha avvicinato le schiere nemiche nell'ultima settimana. Cinque sono state le località abbandonate dalle forze sovietiche nel settore a occidente di Stalingrado negli ultimi due giorni, e le truppe bolsceviche hanno ripiegato in direzione sud-ovest.

Una successiva informazione dice: « Da martedì, giorno in cui i tedeschi hanno sferrato la nuova offensiva a sud-ovest, essi attaccano con masse di carri a forma di cuneo. I carri pesanti formano la punta e i carri leggeri e le autoblindate proteggono i fianchi. Frattanto i combattimenti alle due estremità del fronte del Caucaso non sembrano rallentarsi. I tedeschi avanzano lungo la costa in direzione di Tuapse e concentrando tutti i carri disponibili, hanno attaccato sul Terek. Mancano particolari ».

Opposizione a Nahas Pascià in seno al partito wafdista

Ankara, 14 settembre.

Si ha dal Cairo che l'opposizione in seno allo stesso partito wafdista contro Nahas Pascià va assumendo forme sempre più acute. In merito si apprende fra l'altro che le recenti dichiarazioni del primo ministro egiziano tendenti a respingere l'accusa di connivenza con l'ambasciatore britannico per l'asservimento dell'Egitto all'Inghilterra, accusa categoricamente formulata dall'exministro delle Finanze Makram Obeid Pascià, hanno suscitato una viva reazione nel gruppo dei wafdisti indipendenti, che le qualificano insufficienti ed infondate. Questo movimento di viva protesta contro Nahas Pascià, che trova adesioni sempre maggiori nel paese particolarmente tra la gioventù, accusa il governo di incititudine ed assenteismo intollerabili di fronte all'evidente violazione britannica del trattato anglo-egiziano, violazione perpetrata col pretesto delle necessità belliche.

La situazione bulgara

I ministri riferiscono alla maggioranza governativa

Sofia, 14 settembre.

La maggioranza governativa del Parlamento ha concluso le sue riunioni. Dopo un'ultima seduta, durata nove ore, cinque ministri hanno preso la parola. Il ministro degli Interni ha dichiarato che la situazione in tutto il paese è pienamente tranquilla e che la soluzione della questione ebraica sarà inflessibilmente realizzata in base alla nuova legge. Il ministro dell'Agricoltura ha rilevato che il raccolto di quest'anno, per quanto non sia stato tanto abbondante come si sperava, è sufficiente ai bisogni della popolazione. Secondo le dichiarazioni del ministro delle Finanze, le entrate dello Stato sono aumentate di circa due miliardi di leva ma, essendo contemporaneamente aumentate le spese, si registra un passivo nel bilancio. Il ministro della Guerra — fra le vibranti acclamazioni dei deputati — ha sottolineato l'alto livello di addestramento e di equipaggiamento raggiunto dalle forze armate bulgare che sono pronte ad assolvere i loro compiti

Attentato in Brasile contro una stazione radio

Buenos Aires, 14 settembre.

Giunge notizia da Rio de Janeiro che un attentato è stato compiuto contro la stazione radio di Sao Luis, nello Stato di Maranhao. La polizia ha operato 31 arresti. Fino ad ora non si hanno maggiori particolari.

LA SITUAZIONE

● Malgrado gli ordini di Mosca di resistere fino alla morte, le truppe germaniche hanno compiuto dei nuovi progressi decisivi contro le posizioni di Stalingrado. Von Bock, dopo aver liquidato il pericolo della manovra di Timoscenko sul fianco nord, ha potuto concentrare meglio le sue forze per la fase finale; le grosse artiglierie sono state trasportate nella zona di combattimento; un varco è stato aperto dal sud penetrando fino all'abitato. Data la configurazione topografica della città, dato il sistema di isole sul Volga non c'è dubbio che i russi continueranno una resistenza disperata mentre saranno lanciati dei nuovi contrattacchi da Kletskaia a Dubovca; ma i tedeschi si muovono ormai con tale superiorità tattica che il prolungamento della battaglia costerà maggiori perdite ai russi: così il Comando germanico otterrà il doppio risultato dell'inevitabile conquista territoriale della riva destra del Volga e della distruzione di imponenti masse nemiche.

● Il Bollettino straordinario sugli affondamenti non si è fatto aspettare; esso ha un'appendice che apre l'animo alla speranza di altri, importanti successi. Sono in corso dei violenti attacchi ai convogli anglosassoni nell'Atlantico. Se il Quartier generale del Führer si è deciso a fornire una simile anticipazione, sia pure generica, si può ritenere che le azioni procedono vittoriosamente. L'attesa non sarà lunga, la propaganda nemica voleva diffondere l'impressione che il ritmo dei siluramenti atlantici fosse notevolmente rallentato; la verità è che il settembre nelle sue due prime settimane tiene bene la media dei mesi di primavera e di estate. Nè va perduto di vista il legame di interdipendenza tra l'aumento degli affondamenti e l'inevitabile rarefazione del traffico.

● L'*ultimatum* di Roosevelt al Congresso sulle misure economiche e finanziarie da adottare provoca le più vivaci reazioni; il sen. Taft ha risposto con una violenza di linguaggio adeguata ai metodi presidenziali. Senza indulgere a facili illusioni sulle conseguenze del contrasti interni negli Stati Uniti (Roosevelt e il suo *clan* ebraico hanno in pugno tutte le fila dell'amministrazione), la rivalità tra l'Esecutivo e il Congresso è stato sempre il perno della vita politica nordamericana; gli abusi dell'uno sono stati sempre contrassegnati dal ritorno controffensivo dell'altro. Questa volta Roosevelt riuscirà a spezzare una tradizione più che secolare?

● Non è nostra colpa se dobbiamo occuparci continuamente degli ebrei. Persino la festa religiosa dell'inizio del loro anno è servita a Cordell Hull per inviare un fervido telegramma di simpatia e di solidarietà ai veri padroni della vita e della politica degli Stati Uniti.

a. s.

I moti per l'indipendenza dell'India

Nuovi massacri a Calcutta

La truppa spara su una colonna di dimostranti: numerosi morti e feriti - Grandiosa manifestazione contro l'Inghilterra a Madras

Bangkok, 14 settembre.

A Madras è avvenuta una grande dimostrazione antinglese alla quale si calcola abbiano partecipato circa trentamila indiani. I dimostranti hanno percorso in ordine perfetto le principali vie della città preceduti da un cartellone sul quale era scritto: « Viva l'India libera ».

«Le autorità avevano preso grandi misure di precauzione. In vari punti della città erano ammassati reparti di truppe a piedi ed a cavallo e dinanzi al palazzo del governo stazionavano sei autoblinde. Ma la dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

Gravi disordini sono avvenuti invece nelle provincie unite, provocati dal fatto che ad alcune località nelle quali negli scorsi giorni sono avvenuti dei conflitti tra indiani e forza pubblica sono state applicate delle ammende che vanno dalle 50 mila alle 124 mila rupie. Il governo centrale ha incaricato degli speciali funzionari per la esazione di tali ammende. Ma essi sono stati ovunque accolti con manifestazioni ostili e si trovano nella materiale difficoltà di assolvere l'incarico ricevuto perchè le popolazioni, come obbedendo ad una parola d'ordine, si rifiutano recisamente di pagare.

L'intervento della polizia non soltanto non è valso a cambiare la situazione ma ha dato luogo a tumulti ed a conflitti nei quali si sono avuti morti e feriti. Trentadue arresti sono stati operati a Bombay per istigazione al sabotaggio ed all'abbandono del lavoro. Rinforzi di agenti e di truppa sono arrivati a Mahad, distretto di Indholaro, per fronteggiare i disordini che hanno assunto, in quella zona, vaste proporzioni.

In varie località della provincia di Sindh sono state arrestate 28 persone che, secondo la polizia, farebbero parte di una associazione segreta antibritannica.

Manifestazioni patriottiche sono avvenute anche a Monghyr e ad Ambalpore. Nella provincia di Assam 72 indiani che erano stati arrestati e chiusi in un vecchio edificio adattato a prigione sono riusciti ad evadere. La polizia è riuscita a rintracciarne una ventina che sono stati puniti con 30 colpi di bastone e trasferiti nel reclusorio di Ahmadabat.

A Calcutta una colonna di dimostranti ha tentato di impedire la circolazione tranviaria. Un tram è stato rovesciato ed incendiato. La truppa ha fatto fuoco sui dimostranti uccidendone e ferendone una ventina.

Manifestazioni e conflitti sono avvenuti pure in molte località rurali del Bengala dove sono stati inviati forze di polizia e reparti di truppe. Le autorità sono preoccupate perchè la requisizione degli elefanti occorrenti all'esercito inglese ha dato fino ad ora scarsissimi risultati. Il Governatore dell'Assam ha disposto che tutti i proprietari di elefanti provvedano a far registrare presso le autorità locali il possesso dei suddetti animali che dovranno essere consegnati alle commissioni incaricate delle requisizioni. Misure simili sono previste in tutte le altre località.

Gli assassini del giudice di Nantes catturati a Tours

Berna, 14 settembre.

(S.) - La polizia francese ha tratto in arresto a Tours, in un albergo ove si nascondevano sotto false generalità, due pericolosi terroristi di Nantes, colpevoli di avere ucciso un giudice durante l'udienza in tribunale. Essi sono stati colti di sorpresa e immobilizzati prima che potessero fare uso delle armi.

Il convegno della Gioventù europea

Fervide accoglienze a Vienna all'Ecc. Vidussoni e alla missione della Gil

Vienna, 14 settembre.

E' giunta a Vienna ieri sera alle ore 22 la missione della GIL, che parteciperà alla fondazione della Associazione della Gioventù Europea.

La delegazione italiana, guidata dal Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, Aldo Vidussoni, e dal Ministro Renato Ricci, aveva ricevuto durante il viaggio la visita del Reichsleiter Baldur von Schirach, che alla stazione di St. Veit era salito sullo stesso treno, per accompagnare personalmente i camerati italiani fino a Vienna.

Alla stazione di Vienna reparti delle Forze armate tedesche e della « Hitlerjugend » rendevano gli onori militari, mentre personalità germaniche e rappresentanze italiane erano a ricevere la delegazione dei dirigenti della Gioventù italiana.

Insieme alle più alte autorità civili e militari di Vienna si trovavano il comandante della Hitlerjugend, Axmann, alcuni Gauleiter, il comandante della gioventù romena sottosegretario Iliescu, il comandante generale della gioventù bulgara Klsckov, i comandanti generali delle gioventù belga e danese e altri capi di organizzazioni giovanili europee partecipanti alla cerimonia della fondazione dell'A.G.E.

Erano presenti inoltre all'arrivo della missione italiana il Regio Console generale d'Italia a Vienna, Romano, l'ispettore dei Fasci della Germania, Ruggeri, e il segretario del Fascio di Vienna.

Nel settore di Stalingrado: colonna motorizzata avviata verso la zona del combattimento (Foto Transocean)

SPORT

Servadei è il più veloce sul traguardo della Coppa Bernocchi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Legnano, 14 settembre.

Ancora una volta Servadei ha riaffermato quella sua superiorità in volata che nel campo dei «secunda serie» è netta ed indiscutibile. Il forlivese sa districarsi egregiamente e con assoluta sicurezza quando il gruppo è numeroso, anzi, per evitare in tali casi la possibilità di un serra serra, parte da lontano e, ciò nonostante, resiste agevolmente agli attacchi di chi, avendo preso la sua ruota, si trova in condizioni di privilegio.

Finale scialbo

E' un peccato che la 24.a Coppa Bernocchi, allestita con scrupolosa cura e organizzata esemplarmente dall'U. S. Legnanese, si sia conclusa con un finale scialbo, ossia con l'arrivo in gruppo dei tre quinti dei partiti. E' un peccato perchè la gara, svoltasi su un percorso non severissimo ma [illegible] facile, ha pur offerto momenti di particolare interesse. Vi sono stati tentativi coraggiosi, fughe durate a lungo, e più di una volta si è pensato alla possibilità di una vittoria per distacco. Davvero questa volta non bisogna lasciarsi trarre in inganno dal rilevante numero dei partecipanti alla volata finale per trarre conclusioni sull'andamento della corsa; per convincersene è sufficiente dare un rapido sguardo alle note di cronaca.

Non appena dato il «via», alle 9,40 (38 partenti; Coltur, Generati e Destefanis fra gli assenti), lungo l'ampia e perfetta strada che porta sul Verbano già si andava palesando l'irrequietezza di diversi animosi. Erano Introzzi, Bergaglio, Brambilla, Zuccotti ad inscenare tentativi a ripetizione che, però, duravano poco per la pronta reazione di Succi, Ronconi, Valetti e De Benedetti. Il risultato di tali sfuriate si concretava nella media superiore ai 40.

Un nuovo e più energico scatto di Zuccotti non aveva fortuna; un altro di Covolo, Marabelli, Molfo, Fazio e Brambilla che stava prendendo consistenza, veniva troncato da un passaggio a livello chiuso e contemporaneo arrivo del treno.

Oltrepassato Borgomanero con Gallo, festeggiatissimo, in testa, andava maturando la prima fuga a... lungo chilometraggio. Il romano Taddei, che evidentemente doveva avere accuratamente studiato il percorso e soprattutto l'ubicazione dei numerosi premi di traguardo (ve n'erano complessivamente per quasi quattromila lire) se ne andava decisamente e in breve portava il suo vantaggio a 1' e poi a 1'30", e poteva così transitare solo da Romagnano, Serravalle e Borgosesia, intascando così diversi e ben meritati fogli da cento. La salita della Cremosina vedeva la riscossa degli inseguitori, forse giustamente preoccupati della fuga che durava ormai da una trentina di km.; secondo per secondo il margine di Taddei veniva rosicchiato e, appena oltrepassata la galleria sulla sommità, il ricongiungimento era cosa fatta. Si piombava così sull'incantevole e tranquillo lago d'Orta e ad Omegna 26 uomini erano assieme.

Appunto lungo le rive del Cusio aveva origine un altro brillante tentativo. Su una breve rampa De Benedetti conquistava una decina di metri di vantaggio: una cosa da niente che, però, si faceva subitamente seria per il fatto che, mentre il gruppo tendeva a nicchiare, al contrario De Benedetti insisteva. Morale: fuga in piena regola. Si entrava in una zona costellata di lievi salite, verso Invorio, e ricca di... traguardi. L'episodio De Benedetti durava per 20 Km. (che fruttavano all'audace un migliaio di lire di premi): non era che dopo Arona che il fuggitivo veniva agguantato.

Folto gruppo in volata

Da quel momento la corsa poteva dirsi finita. Andatura turistica per i rimanenti 30 km., ripresa da parte di molti staccati, e tentativi, nel finale, di Landi, Canavesi e dello stesso De Benedetti. Tutti però erano vigili e accorti e un colpo alla Magni nel Giro del Piemonte non era realizzabile.

La volata, di pretta marca romagnola, veniva attaccata da Ronconi; in seguito Succi pensava a «portare» Servadei sino ai 200 metri. Qui Chiappini con una abile finta costringeva Servadei a partire a fondo; l'attacco finale del romano, rimasto fino ad allora sulla ruota del forlivese, veniva facilmente rintuzzato. Terzo, netto, Succi; quarto, non meno sicuro, Bevilacqua, rimasto chiuso fino ai 100 m. Gli altri a ridosso, con Giacometti primo degli indipendenti.

Infine le solite immancabili proteste dei battuti dopo l'arrivo, in conseguenza di un certo lavorio di mani. Nelle volate affollate pare sia inevitabile che qualcuno si avvalga delle... maglie altrui. Ecco cosa succede ad arrivare in molti...

Ruggero Radice

ORDINE D'ARRIVO

1. Servadei, km. 169,4 in ore 4,44', media 35,699; 2. Chiappini; 3. Succi; 4. Bevilacqua; 5. Introzzi; 6. Canavesi; 7. Bergamaschi; 8. Giacometti (1.o indip.); 9. Gallo; 10. Taddei; 11. (a pari merito) Covolo, Fellini, Landi, Ronconi, Valetti; 16. Zuccotti; 17. Bertocchi; 18. Brambilla; 19. Molfo; 20. Crippa; 21. De Benedetti, tutti col tempo del vincitore. **Premio della salita:** 1. Canavesi e Taddei p. 11; 3. De Benedetti; 4. Succi. **Premi al merito:** Taddei, De Benedetti, Canavesi, Zuccotti.

I ciclisti "azzurri,, si affermano sugli ungheresi

Budapest, 14 settembre.

L'ottavo incontro ciclistico italo-ungherese su pista è stato vinto dai nostri dilettanti i quali hanno vinto tre delle quattro gare in programma.

Nella prova di velocità Renato Morandi s'è affermato con netta superiorità; Muscochi, dopo aver vinto la prima gara nella quale il suo avversario Pelvassy è caduto [illegible] gravemente, si è fatto poi battere, forse per l'emozione dovuta all'incidente, da Nagy. Assai combattuta è stata la gara d'inseguimento a squadre sui 4000 m. che i nostri hanno vinto con un vantaggio minimo perchè la squadra ungherese dopo un inizio sfavorevole è riuscita a recuperare parte del terreno perduto, mentre nel nostro quartetto Guglielmetti ha denunziato qualche segno di stanchezza.

Ecco i risultati:

Velocità, 1.a prova: 1. Muscochi; 2. Pelvassy (caduto); 2.a pr.: 1. Morandi R.; 2. Nagy; 3.a pr.: 1. Morandi R.; 2. Morvay; 4.a pr.: 1. Nagy; 2. Muscochi. **1000 m. a cronometro:** 1. Nistas 1'15"; 2. Bessi 1'15"8; 3. Morandi; 4. Elas. **Inseguimento a squadre** (metri 4000): 1. Italia (Bessi, Guglielmetti, Locli, Muscochi) in 5'27"; 2. Ungheria a 5 m. **Tandem** (5 giri): 1.a pr.: 1. Guglielmetti-Morandi R., 200 m. 11"6; 2. Morvay-Varga; 2.a pr.: 1. Muscochi-Bessi (11"2); 2. Nistas-Nagy.

Classifica: Italia p. 34; Ungheria p. 16.

Magni e Ortelli s'impongono al Vigorelli

Milano, 14 settembre.

Il Vigorelli era ieri letteralmente gremito di pubblico per l'annunciata riunione alla quale con i nostri migliori stradisti hanno partecipato tre corridori olandesi. Ecco i risultati:

Inseguimento (Km. 5.200): Battesini-Bergomi b. Leoni-Bakker di 40 m. in 6'48" (media 50,396); Coppi-Favalli b. Pellenaers-Braynen di 130 m. in 6'38" (media 47,360). — **Corsa a vantaggio:** 1. Astolfi; 2. Servadei; 3. Ventri; 4. Farini. — **C. P. Ortelli** (due ore a coppie): 1. Magni-Ortelli p. 37; a un giro: 2. Bartali-Ricci p. 37; 3. Pellenaers-Braynen p. 35; a due giri: 4. Guerra-Battesini p. 28; 5. Vicini-Leoni p. [illegible]; a tre giri: 6. Leoni-Bakker p. 23. Nelle due ore sono stati percorsi Km. 95,100 (media 47,550), primato della pista. — **Indiv. dil.:** 1. Rugo; 2. Averone; 3. Gianni.

MILANO - Coppa Ortelli, giri, dilettanti (Km. 148): 1. Guizzardi A. (Corridoni, Bologna) in ore 4,10'10", media Km. 35,490; 2. Malabrocca (Dop. Urago); 3. Pacini (Ucai Torino); 4. Maranesi; 5. D'Amore; 6. Desideri.

La giornata conclusiva dei campionati atletici della G.I.L.

Milano, 14 settembre.

Alla presenza del vice Segretario del P.N.F. dott. Ravasio, si sono conclusi ieri all'Arena, in una cornice festosa di folla, i campionati di atletica leggera della GIL ai quali hanno partecipato mille GG. FF. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Venturini (Treviso) 11" e 2/10; 2. Mussada; 3. Milanesi. **Metri 200:** 1. Noferini (Firenze) 22"4; 2. Ferrucconi; 3. Benzoni. **M. 400:** 1. Paterlini (Brescia) 49"7; 2. Zitelli; 3. Olivieri. **M. 800:** 1. Gurian (Bolzano) 1'58"; 2. Rossi; 3. Salami. **M. 1500 piani:** 1. Mossa (Bergamo) 4'11"1; 2. Agostini; 3. Garelli (Torino). **M. 110 ost.:** 1. Dentis (Torino) 15"6; 2. Montagna; 3. Berzieri. **M. 400 ost.:** 1. Filippus (Trieste) 56"4; 2. Viena (Torino); 3. Merucci. **M. 3000:** 1. Rossa (Milano) 10'48"; 2. Panico; 3. Pandente. **Staffetta 400x300x200x100:** 1. Firenze 3'1"3; 2. Milano; 3. Novara; 4. Padova.

Italia-Ungheria di nuoto vinto dai magiari

Un primato nazionale battuto

Milano, 14 settembre.

La seconda giornata dell'incontro Italia-Ungheria di nuoto è stata [illegible] favorevole agli ospiti che hanno vinto tutte le gare in programma. [illegible]

M. 1.500: 1. Ughazi (Ungheria) [illegible]; 2. Mariani (Italia) [illegible]; 3. Graf (U.); 4. Schipizza (I.).

M. 100 dorso: 1. Galamon (U.) [illegible]; 2. Jocsi (U.) [illegible]; 3. Angeli (I.); 4. Bettino (I.).

Tuffi m. 10: 1. Hidregi (U.), p. 106,36; 2. Cozzi (I.), 100,30; 3. Halahan (U.); 4. Martinelli (I.).

Staffetta 4x200: 1. Ungheria [illegible]; 2. Italia [illegible] nuovo primato nazionale.

Classifica finale: Ungheria, p. 55; Italia, p. 41.

Alle atlete del "Venchi Unica,, il campionato nazionale di Società

Si è concluso ieri nella nostra città il campionato femminile atletico di Società (Divisione Nazionale) e la vittoria definitiva è toccata per l'ottavo anno consecutivo al «Venchi Unica». Ecco i risultati: **Disco:** 1. Grossi (Filotecnica) m. 37,67; 2. Cordiale; 3. Tagliapietra. **M. 80 ost.:** 1. Bertetti (V. U.) 12"6; 2. Tommasi; 3. Cumin. **M. 100:** 1. Benechello (Marzotto) 12"3; 2. Leone; 3. Pompa. **Salto in alto:** 1. Daffo (V. U.) m. 1,50; 2. Bamelia; 3. Fariaglia. **M. 200:** 1. Cattaneo (Filotecnica) 27"1; 2. Capin; 3. Narina. **Staffetta 4x100:** SIP, 51"3; 2. Venchi-Unica; 3. Filotecnica. **Salto in lungo:** 1. Franco (SIP) m. 5,28; 2. Piccinini; 3. Spada. **Giavellotto:** 1. Ballarini (Pubblico Impiego) m. 37,85; 2. Turci; 3. Marchionni. **Peso:** 1. Piccinini (V. U.) m. 12,11; 2. Grossi; 3. Trebbi.

Due primati battuti da Lanzi e Bevilacqua

Firenze, 14 settembre.

Allo Stadio Berta si è svolta ieri una riunione nazionale di atletica. Due primati italiani sono stati battuti, ad opera di Lanzi nei 1.000 m. e di Bevilacqua nei 3.000. Il vecchio primato detenuto dallo stesso Lanzi è stato abbassato di [illegible] mentre nei 3.000 m. Bevilacqua ha migliorato il suo primato di quasi 6". Risultati degni della massima attenzione, che dimostrano l'ottima forma dei due atleti. Ecco i risultati:

M. 1.000: 1. Lanzi in 2'25"3/10; 2. Bertella [illegible]; 3. Fosi. - M. 3.000: 1. Bevilacqua [illegible]; 2. Lippi [illegible]; 3. Giordano. - Asta: 1. Romeo m. 4; 2. Fanz, m. 3,80; 3. Botta.

La conclusione dei campionati di canottaggio

L' "otto,, livornese battuto dall'Aniene

Bel successo di Der Stefanian nel "singolo,, Torino vince la gara delle "Vecchie Glorie,,

Padova, 14 settembre.

In una giornata luminosa, Padova ha assistito ieri con tutta la massa dei suoi sportivi alla conclusione del 49° Campionato del remo. L'entusiasmo e il tifo si sono manifestati nella gara di epilogo, quella che ha visto alle prese gli «otto» dei Livornesi e dell'Aniene di Roma. Il giovane equipaggio romano, che proprio sullo stesso campo aveva avuto l'anno scorso il suo battesimo di gloria, ha ribadito ieri la sua superiorità togliendo lo scettro, tenuto da oltre due lustri, alla forte formazione labronica. Fino ai 1000 m. le due imbarcazioni sono procedute vicinissime l'una all'altra e sembrava anzi che i livornesi potessero conquistare un certo vantaggio. Nella seconda fase però, i romani, passati al comando, rintuzzavano gli attacchi dei degni antagonisti e finivano nettamente primi.

Le finali hanno presentato in mattinata i primi due numeri: la Coppa Vecchie Glorie (otto vogatori c. t.) nella quale si è imposto l'armo di Torino che ha regolato nettamente quello veneto; e il campionato seniores canoa rigida monoposto che ha offerto una lotta serrata tra i sette finalisti, chiusasi con il successo del romano Cornacchia che ha saputo nel finale avere ragione dei due torinesi Barbano e Giacometti.

Fra le gare del pomeriggio, attesa la prova del singolo seniores. Der Stefanian attaccava in partenza e si poneva al comando della gara. Il vogatore dell'Armida al 1000 m. aveva oltre un'imbarcazione di vantaggio quanto Dapiran partiva a fondo e si faceva minaccioso. Però Der Stefanian riprendeva la sua palata scioltà e tagliava per primo il traguardo.

I risultati:

Coppa Vecchie Glorie (8 vog. veterani, metri 1000): 1. Torino, 3'15"; 2. Venezia 3'21"; 3. Roma; 4. Milano.

Coppa del Presidente (seniores, canoa rigida monoposto, m. 1000): 1. G.R.G. Roma (Cornacchia) 4'48"4/10; 2. Fiat Torino (Barbano) 4'53"; 3. Fiat Torino (Giacometti).

Coppa S. M. Regina Imperatrice (4 vog. c. t. seniores, m. 2000): 1. S. C. Varese, 7'02"; 2. Pullino 7'09"; 3. Ilva.

Coppa Piemonte (2 vog. s. t. seniores, m. 2000): D. F. Venezia, 7'54"8; 2. S. C. Baldesio 7'57"7.

Coppa Giuseppe Sinigaglia (singolo seniores m. 2000): 1. S. C. Armida Torino (Der Stefanian) 8'5"7; 2. D. M. Marina (Dapiran) 8'11"8; 3. R. C. C. Aniene (Catasta).

Coppa Principe Amedeo (2 vog. c. t. seniores, m. 2000): 1. D. F. Milano, 8'18" 1; 2. D. F. Venezia 8'22"2; 3. D. F. Querini.

Coppa Libellula (quadriple c. t. libera, non classificate, m. 1000): 1. S. C. Intra, 4'11"8; 2. Triestina 4'12"6; 3. Dop. I.N.A. Roma.

Coppa Gr. Canoa (canoa rigida biposto, seniores, m. 1000): 1. Dop. Fiat Torino (Giacometti-Barbano) in 4'11"7; 2. C.R.C. Roma (Cornacchia-Mastrucci) 4'15"1; 3. G.M.C. Milano; 4. Dop. Fiat.

Coppa Anna Carli (4 s. t. seniores, m. 2000): 1. Nolo Guzzi 7'8"; 2. S. C. Varese (ritardato).

Coppa Duca d'Aosta (2 vog. di coppia, seniores, m. 2000): 1. D. F. Genova, 7'34"1; 2. S. C. Adria 7'35"1; 3. D. F. Milano.

Coppa S. M. Re Imperatore (8 vog. c. t. seniores, m. 2000): 1. Aniene Roma, in 6'20"6; 2. U. C. Livornesi 6' 21"7; 3. Savoia.

I campionati tennistici

A Folli il titolo di II cat.

L'inizio delle gare di I

Milano, 14 settembre.

Si sono ieri disputate le finali dei campionati tennistici di II cat. Nel singolare maschile Folli, dopo una vivace disputa, è riuscito ad avere la meglio sul giovane Sertheri, che ha ceduto alla distanza.

Hanno anche avuto inizio le eliminatorie dei campionati della massima categoria. Ecco i risultati: Campionati II cat.: Singolare maschile: Folli b. Sertheni 4-6, 7-5, 6-2, 6-2 - Singolare femminile: Marucco b. Artigiani 4-6, 6-1, 6-2 - Doppio misto: Artigiani-Del Bello b. Marucco-Baccarini 6-4, 6-2. — Campionati I cat. (prima giornata): Singolare femminile: Forono b. Marchesi 6-3, 6-3; Pastrella b. Bottacini 6-4, 6-2; Cesaracchi b. Coppo 6-3, 6-1; Allisio b. Amigoni 6-3, 3-6, 7-5 - Singolare maschile: Folli b. Parri 6-1, 6-0, 6-0; Zampori b. Belardinelli 10-8, 6-1, 6-2; Bruni b. Cherdo 7-5, 6-4, 7-5; Cretone b. Storti 6-3, 7-5, 6-3; Medici b. Martinelli 6-3, 5-7, 6-0, 4-6, 6-2 - Doppio misto: Sotanno-Belardinelli b. Bianchidioni 6-1, 6-4; Sandonnino-Curelli b. Amigoni-Storti 6-0, 6-1; Bossi-Bossi b. Marchesi-Zampori 9-7, 6-3.

La staffetta del Valle Littorio

La 26ª frazione partita da Cervinia

Aosta, 14 settembre.

La frazione 25ª della staffetta alpina del Valle Littorio da Valpelline a Cervinia attraverso il colle Valcornera (m. 3066) è stata compiuta brillantemente dagli organizzati del Comando della Gil di Valpelline.

Partiti alle ore 17 del giorno 12, hanno raggiunto alle ore 12 di ieri il colle Valcornera, mantenendosi in perfetto orario. Condizioni meteorologiche buone. Pessime le condizioni del ghiaccio. La 26ª frazione è partita da Cervinia alle ore 0,50 di ieri mattina.

Le qualificazioni di Coppa Italia

A Lodi: Fanfulla-Savona 6-1

A Cremona: Cremonese-Brescia 2-1

Risultati vari

MILANO - Corsa a S. Siro - Venticinquesimo Triennale Italiano (L. 60.000, m. 1000): 1. Bocchetta Nerina (Camici, 52) scud. Aurelia; 2. Simone da Bologna; 3. Gondola 4 1., 2 1. Le altre corse sono state vinte da Ircano, Temesiana, Trillilo, Vivida, De Ferrari, Lodi, Sivigila.

MERANO - Prova d'assaggio, cat. (L. 50.000, m. 3000): 1. Barbarelli (60, Milano) scud. S. Giorgio; 2. Saccarana; 3. Irola d'Este, Lungh.; 4. 2 1/2. Le altre corse sono state vinte da Gubbio, Tilo, Martucci, Floridana, Don Pasquale.

NAPOLI - Corsa al galoppo - Premio Partenope (L. 50.000, m. 1600): 1. Cola d'Amatrice (Celli); 2. Birdia; 3. Franciope. Dist.: 3/4 di 1., 2 1., 3 1.

CESENA - Corse al trotto - Premio Cesena (L. 50.000, m. 1600): 1. Mor, corp. (Fabbrucci) scud. Lorriteggio; 2. Dardano, Tempo: 2'16" (1'25").

ALESSANDRIA - Campionato federale pattinaggio artistico femminile (esercizi obbligatori): 1. Fossati; 2. Pianna.

TRIESTE - Trieste-Monfalcone-Trieste (Km. 50) pattinaggio a rotelle: 1. D. F. Trieste in 1,51'1.0; 2. S. S. Bruno Mussolini; 3. D. F. Trieste.

VIAREGGIO - Campionato italiano vela o m. - Classifica finale: 1. Giorgio, comm. Grimaldi, tim. Mello Rizzo, p. 57 (2 vitt.); 2. Bona p. 37; 3. Napoli; 4. Forio II; 5. Giovanna.

[illegible]

NOTIZIARIO

[illegible]

Vittorie nette delle grandi squadre nelle partite di preparazione al massimo campionato

Torino-Alessandria 4-2

ALESSANDRIA: Moro; Bigando, Boschi; Novara, Viano, Pochettini; Renuti, Pibbi, Tosio, Foglia, Marcarino.

TORINO: Bodoira; Cassano, Piacentini; Baldi, Gallea, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II.

ARBITRO: [illegible]

Alessandria, 14 settembre.

Ad una settimana di distanza dalla visita della Juventus è venuto il Torino a giocare con i grigi ed alla vittoria di misura dei bianconeri ha fatto seguito quella più netta dei granata. Comunque lo scarto dei punti in queste partite precampionato non ha che una relativa importanza; le squadre badano più a far gioco che a segnare ed essenzialmente si preoccupano di compiere del buon lavoro, cercando l'intesa fra uomo e uomo e fra reparto e reparto. Il Torino, si sa, ha quest'anno un lotto di giocatori di chiara fama e di elevate possibilità [illegible]

Juventus-Liguria 3-2 (2-1)

JUVENTUS: Perachelli (Sentimenti IV); Sforzin, Varglien II (Gentili); Depetrini, Parola, Locatelli; Colaneri, Magni, Lushta, Sentimenti III, Bellini.

LIGURIA: Camerario (Agostini); Tabor, Borrini; Tortarolo, Pisano, Rinaldi; Meroni, Fiorini, Gallazzi, Silvestrelli, Alghisi (D'Alconzo).

ARBITRO: Milanesi.

Alla terza prova addestrativa della stagione la Juventus si è presentata priva di Foni. Non è escluso che i tecnici della squadra debbano adesso prospettarsi il compito di risolvere il problema della sua sostituzione. [illegible]

Milano-Ambrosiana 2-1

MILANO: Rossetti; Bonifordi, Zorzi; Antonini, Gallo (Todeschini), Gallimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini.

AMBROSIANA: Cuimo; Buonocore, Olivieri; Battaia, [illegible], Campatelli; Fabbri, Cominelli, Gaddoni, Baldini, Candiani.

ARBITRO: Donati.

Milano, 14 settembre.

Il primo tempo è stato di marca ambrosianista [illegible]

Altri risultati

A Terni: Roma-Terni 1-0.

A Legnano: Legnano-Pro Vercelli 1-0.

A Trieste: Venezia-Trieste 3-2.

A Rimini: Ancontana-Rimini 6-3.

A Bologna: Bologna-Spezia 5-0.

A Livorno: Livorno-Siena 7-2.

A Cantù: Cantù-Como 4-2.

Ad Aosta: Novara-Aosta 3-0.

A Mestre: Triestina-Mestre 3-0.

A Biella: Modena-Biellese 2-3.

I Grandi Umbri

Mostre antiche e moderne inaugurate da Bottai a Perugia

Perugia, 14 settembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dedicato la seconda giornata della celebrazione dei Grandi Umbri all'apertura di alcune mostre in Perugia, che documentano del passato storico e del presente artistico della regione.

All'Università degli studi, presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il corpo accademico e le altre gerarchie, il Rettore magnifico, sen. Paolo Orano, ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato la grandezza dell'Ateneo perugino che in 660 anni di storia ebbe nove pontefici fra i suoi allievi, ed esempio quasi unico, fu riconosciuto dal Papa e dall'Imperatore.

Prima dell'inaugurazione della Mostra Universitaria, che raccoglie la storia dello studio dal 1260 ad oggi, è stata scoperta una lapide in memoria di Galileo Galilei a ricordo di una sua visita a Perugia, ove fu nel 1618 per consultarsi col maestro dello studio Giuseppe Neri. Quindi nella sede dell'Università per stranieri è stata aperta la mostra della maiolica umbra che, accanto alla produzione moderna, raccoglie una rassegna retrospettiva.

Poi l'Ecc. Bottai si è recato all'Accademia di Belle Arti per inaugurare la mostra di disegni e di progetti architettonici ed urbanistici di Guglielmo Calderini. Visitata la sede dell'Accademia e dell'Istituto d'Arte e successivamente quella del Liceo Musicale «Morlacchi», il Ministro ha presenziato in Palazzo dei Priori alla celebrazione fatta da Fausto Torrefranca di Francesco Morlacchi e dei musicisti umbri.

Nel pomeriggio, il Ministro Bottai ha proceduto a Perugia alla inaugurazione della Mostra d'Arte allestita dal Sindacato delle Arti nelle suggestive cannoniere della rocca Paolina e che espone circa [illegible] opere di pittura, di scultura e di bianco e nero di 82 artisti delle due provincie umbre. Quindi il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre gerarchie, si è recato a Foligno, accolto dal presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti, cons. naz. Di Marzio, dalle autorità locali e da una folla di popolo. Qui ha proceduto alla inaugurazione della Mostra dell'arte e della stampa, che accoglie gli esemplari migliori e più significativi della produzione tipografica dell'Umbria dal 1470 ad oggi, tra cui sono, fra le tante, da ricordare le prime stampe del mondo della «Divina Commedia» e del «Digesto» giustinianeo, la prima edita a Foligno e la seconda a Perugia.

Successivamente, prima di rientrare a Perugia, il Ministro ha visitato la Pinacoteca, la Biblioteca comunale e il Duomo e la nuova Casa del Fascio.

Le arti decorative alla Biennale Veneziana

Il padiglione visitato da Piero Gazzotti

Venezia, 14 settembre.

Il cons. naz. Piero Gazzotti, presidente della Federazione degli artigiani d'Italia, ha visitato oggi, accompagnato dai preposti alla Biennale, il padiglione per le arti decorative. Dopo essersi intrattenuto ad esaminare le opere esposte, tra le quali notevoli quelle inviate dalla Germania, dall'Ungheria e dalla Svezia, il cons. naz. Gazzotti si è compiaciuto con i dirigenti per la scelta accuratissima e per il perfetto ed originale ordinamento del padiglione.

Munita dei Conforti religiosi, si ricongiungeva in cielo con il amatissimo consorte Massimiliano, ed amato figlio Emilio

Mercedes Gonesi

Ved. NEUSCHÜLER

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la figlia Rosita col marito dott. Vittorio Viale e la figlia Mercedes; la sorella Emilia Gonesi ved. Petrano; i Cognati ed i Nipoti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 10 da corso Oporto 55. La cara salma sarà tumulata a S. Margherita Ligure nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Geria - Tel. 46-018

Forte della sua grande Fede cristiana, dopo lunghi anni di sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi si è spenta prematuramente

Maria Celeste Gay

lasciando nel dolore che non ha conforto il papà, la mamma, il fratello Avv. Umberto ed i parenti tutti.

La benedizione della cara Salma avverrà martedì 15 corr. alle ore 8,30 in via Santena 5. I funerali si svolgeranno in Cuorgnè alle ore 9,30.

Torino, 12 settembre 1942 - Via XX Settembre 4.

Pompe Funebri Geria - Tel. 46-018

Cristianamente come visse è mancata

Bosso Giovanna ved. Lisa

Addolorati l'annunciano il figlio Matteo con la moglie Matalda Giannuzzi; la sorella Maria ved. Rostello; i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 17 da corso Ferrucci 45. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori. Si ringraziano fin d'ora coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

Serenamente è spirato

Tommasino Antonio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bosso Angela, i figli Maria col marito Bigogno Giovanni e bimba Luisa, Filippo con la moglie Dosio Clementina e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali oggi lunedì alle ore 17 partendo da corso Galileo Ferraris 127. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Geria - Tel. 46-018

E' mancata ai suoi cari

Bovone Virginia v. Deniocini

Ne danno il triste annuncio i figli Vittorio e Silvio; le nuore, le nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 16, da via Santena n. 3. Non lutto, non fiori, il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

IL SIGNOR CONTE

Il signor conte entrò nel caffè a passettini lenti e legati, seguito dal fedele Giacomino, sedette nel solito angolo e si accinse a fare l'ordinazione. Faceva ancora caldo, un gelato sarebbe stato gradevole.

— Quali gelati avete?

Il cameriere, sempre lo stesso, recitò la solita filastrocca. E il signor conte, dopo averci pensato su, e tentennato il capo e vagliato il pro e il contro, ordinò, come sempre, un gelato alla fragola. E, come sempre, il cameriere portò a Giacomino una tazza di surrogato di caffè. Quel giorno il signor conte si sentiva particolarmente bene, come non gli era accaduto ancora dopo l'ultima malattia, così lunga e così grave. Certo era rimasto un po' impedito nel camminare e la sua lingua, spesso, nel parlare, s'inceppava. Con tutto ciò egli aveva in sè una strana leggerezza, come di piuma, anzi, di foglia secca. Quel vuoto dentro... Fosse desiderio di cibo?... Dacchè in casa non si potevano più far dolci, qualcosa gli mancava. Alzò un dito tremolante.

— Cameriere, un piatto di pasticcini, ma scelti.

— Non dubitate, signor conte.

Fu assaporando con delizia uno di quei pasticcini che egli osservò la malinconica tazzina vuota di Giacomino e il viso un poco stranito dello squallido ometto.

— Perchè, Giacomino, non prendi il gelato anche tu?...

— Oh, signor conte...

— Perchè non mangi anche tu di questi pasticcini?... Ti senti forse male ai denti?...

— Oh, no, certo...

E Giacomino arrossì. Ma guarda, pensò, il signor conte, che bei denti aveva Giacomino!... Era forse ancora giovane?...

— Quanti anni hai, Giacomino?

— Quarantadue, signor conte, quasi quarantatrè.

Al signor conte parve di guardare qualcosa a una distanza immensa. Oh, com'erano lontani da lui quarantatrè anni!... In verità, egli aveva creduto Giacomino assai più vecchio. Era da tanto tempo che se lo vedeva intorno! Figlio di un antico servitore di casa, aveva fatto, prima, servizio di autista, poi era diventato l'unico cameriere del signor conte e, specie dopo la sua malattia, il suo fedele accompagnatore, poichè il padrone non osava più avventurarsi fuori di casa senza di lui. Bravo Giacomino!

Con tutto ciò, perchè non voleva prendere il gelato, perchè non voleva mangiare i pasticcini?... Il signor conte s'ostinava in quell'inchiesta. Finalmente, dopo molto annaspare con ragioni vaghe e confuse, Giacomino confessò, mentre il suo magro visuccio si accendeva di un debole rossore:

— Ecco, signor conte, tutte queste dolcezze mi sembrerebbero amare non potendole dividere con... con...

— E con chi mai!

E Giacomino disse precipitosamente, mentre il rossore sembrava riempirgli perfino gli occhi:

— Con Maddalena, signor conte...

— Con Maddalena, tò!

Un abisso di nera incomprensione era adesso nella mente del padrone. Maddalena... Anche Maddalena, cameriera abile e fidata, che adesso faceva pure da cuoca, era da anni e anni nella sua casa... Ma non era una vecchia anche lei?...

— Oh, no, signor conte, ha due anni meno di me.

— Guarda, guarda...

A poco a poco la luce si faceva nella mente del signor conte.

— Cosicchè a te il dolce sembra amaro senza Maddalena?...

— Proprio così, signor conte.

— Ebbene porteremo al caffè anche Maddalena.

E il giorno dopo il solito cameriere fu abbastanza stupito nel vedere al solito tavolo il vecchiotto semi-accidentato accompagnato, oltre che dal magro e piccolo domestico, da una donnetta modesta modesta, in abito scuro, con un cappellino di paglia nera, trattenuto al mazzocchio dei capelli da un solido elastico. Una cameriera, evidentemente. Ma quel signor conte si portava al caffè tutta la servitù? Un bell'originale!

Il signor conte guardava con soddisfazione i due sorbire adagio adagio il gelato, a piccole cucchiaiate. Poi domandò improvvisamente alla donna: — Maddalena, perchè non sposi Giacomino?...

Gli era venuto in mente che sua madre era molto favorevole ai matrimoni fra domestici e cameriere. — Il servizio — diceva — ci guadagna...

Giacomino fece un viso convulso, e Maddalena chinò il capo con aria piuttosto ostinata.

— Su, non essere così timida — l'incoraggiò il padrone — e mangia qualche pasticcino.

La donna guardava il piatto con un desiderio che appariva un po' mesto.

— Se potessi portarne due a mio nipote...

— Hai un nipote?

— Sì, il figlio della mia sorella vedova. Ha dodici anni, è così caro...

Anche a lei quelle dolcezze parevano amare, se non poteva dividerle col nipotino... Oh, quelle catene d'amore!... Gli esseri umani ne erano dunque sempre gravati fino alla fine!... Giacomino amava Maddalena, e Maddalena amava il nipotino e il nipote, tra qualche anno, avrebbe amato una bella fanciulla... Ma lui, il signor conte, ne era esente, no?... Lui era leggero come una foglia secca, vuoto come un guscio senza polpa. Era solo, era libero. Sua moglie era morta, suo figlio era morto. Tutto ciò era accaduto tanti e tanti anni fa. E dopo aver attraversato un oceano di dolore egli era approdato a una riva deserta, ma tranquilla. Non aveva più nessuno. I suoi nipoti eran lontani ed egli non li amava, sapeva che pensavano a lui solo sotto forma d'eredità. Libero... Proprio! Finchè era in vita però il suo benessere, la pace di quei suoi ultimi giorni dipendevano da quei due suoi fedeli servi, perciò la catena d'amore gravava anche su di lui. Nessun essere umano ne è libero, mai...

— Ebbene, ebbene — egli disse facendo cenno al cameriere — un bel pacco di pasticcini da portar via...

Lo porse a Maddalena: — Per il nipotino!

Poi, quando uscì a passettini lenti e legati, per un attimo, ebbe l'impressione di essere un prigioniero tra quei due, uno schiavo d'amore. Giacomino stava alla sua sinistra e Maddalena alla sua destra. E tutto ciò gli appariva un poco grottesco, ma anche bello, un po' triste e un po' gaio, come tutte le cose del mondo...

Carola Prosperi

• DIZIONARIO •

De rerum natura

Ammirevole rilievo, plasticità, essenzialità delle cose (aspetti della natura, nella descrizione che ne dà Lucrezio nel I libro del *De rerum*... Il che è soprattutto perchè nel poema di Lucrezio la natura non è indebolita, ammollita, addolcita, insentimentalita dalla presenza di esseri superiori, divinità, genii, ecc. La natura qui « basta a se stessa »; meglio: « è abbandonata a se stessa ». Anche se al principio del libro Lucrezio rende omaggio alla « Madre delle Eneadi », alla « Gioia degli uomini e degli dei », alla « Venere nutrice ». Con molta sottigliezza anzi è espressa la divina indifferenza di questa dea davanti alla quale tutto s'inchina. L'importante è che Venere non partecipa, non s'impietosisce soprattutto sulle sorti della natura, non mette le mani in pasta; e la natura, priva di soccorrimenti « dall'alto » e costretta a fare da sè, a una rude scuola di vita, diventa quella [illegible] che è. La natura (di Lucrezio) insomma si è fatta da sè, e quello che possiedo si capisce che se lo è acquistato con la sua propria fatica. Ed è per questo che la natura (di Lucrezio) ispira fiducia e non ci si stanca mai di guardarla — diversamente dalla natura di altri poeti, stilizzata ed edulcorata; come non ci stanchiamo mai di guardare il volto di nostra madre (io purtroppo nel solo ricordo). Pensando alla natura qual'è descritta da Lucrezio, il cosiddetto « realismo italiano » acquista il suo significato pieno e profondo. Tutto acquista corpo nella natura di Lucrezio: le cose visibili e le invisibili; fino la *genitabilis aura*, lo « spiro fecondatore » del Favonio; fino gli « elementi » degli odori esalati dalle cose: *Tum porro varios rerum sentimus odores*... E spiega che « nulla nasce da nulla », insegna che « nulla ritorna al nulla », denuncia nel sacrificio d'Ifigenia i misfatti delle incontrollate credenze. Lucrezio è il poeta più « italiano » che ci sia mai stato. Perchè non prenderlo a esempio e anteporlo a Dante? Se « poesia didascalica » ha senso nel poema di Lucrezio ha senso sublime. Questa « essenzialità » delle cose della natura, Lucrezio la esprime anche per mezzo di alcuni procedimenti stilistici, come quello da lui frequentemente usato di far seguire a un sostantivo astratto, il genitivo di un nome concreto: *glacies aeri, rigor auri*, anzichè far seguire l'epiteto al nome concreto: *aurum rigidum, aes frigidum*. Il quale procedimento pone in rilievo l'« essenzialità dell'oggetto. A [illegible] l'importanza dei corpi invisibili, Lucrezio conclude: *Corporibus caecis igitur natura gerit res*: « è dunque per mezzo dei corpi invisibili che la natura compie la sua bisogna ». Come non credere alla forza delle idee incasse? (Iscutere usa Lucrezio per « ispirare »: « *omnibus incutiens blandum per pectora amorem* »). Mentre io [illegible] questa nota, comincio a sentire a poco a poco il « corpo » dei miei pensieri, il « corpo » delle mie idee staccarsi a uno a uno dal cervello, scendere giù per il braccio fino alla punta delle dita, infilarsi dentro la cannuccia della stilografica, arrivare al pennino d'oro e da lì passare sul foglio ove si depongono in forma di parole. A dimostrare l'azione lenta ma costante dei corpi invisibili, Lucrezio dà in esempio le dita delle statue di bronzo, alle porte delle città, usate dai baci dei passanti. Forse in questo senso vuol significare « attoccamento della labbra »: Cicerone nelle *Verrine* IV 94 menziona una statua di Ercole situata ad Agrigento, che aveva il mento e le labbra consumate dai baci dei fedeli. Lo stesso è capitato al piede del San Pietro nero in Vaticano, che al dire di Stendhal (*Promenades dans Rome*, vol. I pag. 126) era originariamente una statua di Giove. Se vero o falso non so, ma è probabile. Se molti templi cristiani sono stati edificati sul luogo stesso e sugli stessi resti dei templi pagani, molte statue pagane pure sono state trasformate, e per le stesse ragioni, in statue cristiane: come il Duomo di Milano, per esempio, che è stato eretto sui delubri di un tempio dedicato dai Celti ad Alena, e dai Romani trasformato in una ara dedicata a Minerva. Nei luoghi invece ove questa sostituzione non fu effettuata, e soprattutto nei luoghi solitari, il culto pagano continuò: come al monte San Bernardo, ove, nel secolo decimottavo, si onorava ancora il dio *Jo* nel luogo dell'antico tempio di Giove.

Alberto Savinio

Atmosfera di retrovia, dove ieri infuriava la guerra

Sera di festa nel Caucaso

La vita ha ripreso il suo ritmo nei villaggi — Simpatiche accoglienze alle truppe tedesche — Canzoni cosacche: credo soltanto nel mio cavallo e nel primo appuntamento d'amore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte del Caucaso, settembre.

Siamo arrivati in volo — che è ormai il solo modo di viaggiare in Russia, il più comodo e rapido. Il campo, ritagliato in una bella pianura, è limitato da linee diritte di granturco, rumoroso di motori; nell'aria c'è ancora il senso di grossi avvenimenti, di una conclusione drammatica della battaglia del Caucaso.

Come sapete, da parecchie settimane i tedeschi hanno oltrepassato il Kuban, che è il fiume dei cosacchi, ma che dà il nome anche a una regione assai ricca di cereali. Il Kuban è una riserva granaria eccezionale. E' curioso quel che avverrà: la Russia che è la più grande produttrice di grano e di petrolio, sarà affamata e assetata, poichè avrà perduto, oltre la Ucraina con la regione Donez-Don e con il Caucaso, le sorgenti del grano e del petrolio.

La bandiera del Reich sventola pure ad Elista, capitale della regione dei Calmucchi, una strana città asiatica, costruita in mezzo a una terra disfatta, piena di piccole case affollate. Qui è l'Oriente che la vernice bolscevica non è riuscita a cancellare; un Oriente con la sua incredibile sporcizia, ma con i suoi colori sgargianti, che coprono appunto la sporcizia con la veste del pittoresco.

Elista, un grosso borgo

Elista non è veramente una città, è un grosso mucchio di case abitato da 40 mila persone, un tritume di uomini che conoscono solamente le leggi essenziali della vita. Ma sono belli — disse uno che tornava da Elista. — Sono belli, disse, perchè conservano i più antichi e strani costumi del mondo; portano ancora il berretto di pelo di pecora, ma i più ricchi l'hanno di astrakan. Indossano lunghe tuniche con due file di bottoni interminabili, malgrado il caldo che arriva ai 50 gradi, portano il pugnale damaschinato.

A Elista, poi, la vita pare più libera e varia, non è come nelle città slave, dove la piattezza domina le cose e le persone. La terra è anche bella, opulenta, con una vegetazione ricca, ma con improvvise calvizie che fanno presentire vicine le regioni del petrolio.

Qui dove noi siamo da poche ore, è il più bel panorama agricolo della Russia, più bello di quelli dell'Ucraina. Campi infiniti di granturco verdeggiano ancora teneri, orti rigogliosi punteggiano la campagna. La guerra che è passata veloce come un fulmine, non ha guastato i campi. Gli uomini [illegible] rimasti nei villaggi e provvedono senza timore ai lavori campestri; mostrano, anzi, una certa simpatia per i tedeschi, ai quali, in molti posti, hanno fatto lieta accoglienza. I cosacchi, specialmente, hanno accolto i tedeschi assai festosamente: hanno improvvisato cavalcate stupende e fuochi di artificio. Ieri sera, al villaggio dove ci hanno condotti, era festa. Accanto al villaggio era un provvisorio campo di prigionieri, più di 500 cosacchi, uniti a uomini di altre razze. Ma i cosacchi stavano soli, seduti per terra, cantavano e accompagnavano la canzone col battito degli speroni. Era una vecchia canzone cosacca, con un ritornello che dice così: « Credi tu in Dio e nella Patria? No, non credo in Dio e nella Patria; credo solamente nel mio cavallo e nel primo appuntamento d'amore».

Il tesoro nascosto

E' tutto vero quel che hanno detto e scritto del Caucaso viaggiatori e studiosi? Pare che sì, giudicando da questo spicchio di terra che è sotto i nostri occhi. La campagna è piena di soavità, è piena di una ricchezza quieta, che è poi la vera ricchezza, quella dei campi. Ma laggiù, sotto le montagne, è piena anche di un'altra ricchezza, il petrolio, la nafta, come dicono qui, che è una parola persiana, la quale significa: « quello che sale dalla terra ».

Il Caucaso è una vastissima regione, un grande paese dalle varie nazionalità. Georgiani, armeni, circassi, calmucchi, turchi e tartari vi si ammucchiano senza limiti precisi. Sono più di 17 milioni gli abitanti del Caucaso, il quale comincia dopo Rostov e termina al fiume Aras, che segna il confine con la Persia. La sua parte meridionale è piena di montagne assai alte: l'Elbruz batte di mille metri il Monte Bianco, una statura immensa. Nelle montagne è nascosto lo scrigno delle più fantastiche ricchezze: oro, diamanti, carbone e petrolio. Maligno e nemico è il volto del Caucaso meridionale, mentre qui, in questa parte settentrionale, è soave e sorridente. Laggiù, invece, la terra appare malata e calva e piena di piaghe. Non c'è vegetazione, un alberello che sorge sul fianco di una montagna pare un insperato dono di Dio. Verso il Caspio il panorama è ancora più triste. Tutto è inanime, tutto è un'ombra senza linea. Se non ci fosse il petrolio che ha risvegliato affannose ricerche, nessuno forse sarebbe venuto a violare il silenzio di questa terra, che adoratori del fuoco abitavano, indi e persiani, che appunto adoravano il fuoco vivente. Ma non era che una sorgente di petrolio che bruciava perennemente quel fuoco divino. Altro adoratore è ora il petrolio, un Dio che anima forze umane incredibilmente immense e vaste. I 20 mila chilometri quadrati dei pozzi di Baku e della penisola di Apscerou, dove Zoroastro dettò le sue leggi, sono appunto il grande tempio degli adoratori contemporanei del fuoco divino. I pozzi di Baku e di Apscerou danno più di 20 milioni annuali di tonnellate di petrolio. La terra è impregnata del liquido prezioso come una spugna. Laggiù è proibito di fumare, pena la morte. Cartelli indicatori sono affissi alle impalcature dei pozzi, che sono chiamate le foreste di abete, perchè di questi alberi hanno la forma. Sono enormi scheletri che sorgono da una terra gialla e nuda, bagnata dalla rugiada del petrolio che cade anche sul mare e fa vischiose le povere strade. I binari delle ferrovie sono lucenti e neri, come ebano, per l'incessante vernice.

Quattro zone petrolifere

Le regioni petrolifere del Caucaso sono quattro: Maikop, che è già occupata dai tedeschi, Grozny, Tiflis e Baku.

Ferrovie e oleodotti trasportano gli oli minerali raffinati e grezzi al Mar Nero e nei bacini industriali. Ma che cosa avverrà ora che il Caucaso sta per essere chiuso completamente ai rifornimenti dell'industria sovietica? E' probabile che la conquista del vastissimo paese richieda ai tedeschi un po' di tempo, perchè anche le montagne opporranno la loro mole possente. Ma è certo che del Caucaso i russi non potranno più far conto, anche se resisteranno ancora per qualche tempo all'avanzata tedesca.

Gli eserciti alleati che puntano sul Caspio taglieranno le vie di comunicazione, sì che ai russi niente più verrà dal Caucaso, nè carbone, nè grano, nè petrolio. Di petrolio un po' ne avranno ancora nella regione tra il Volga e gli Urali, qualche milione di tonnellate; ma il grano, dov'è che l'andranno a prendere? Poc'anzi ho detto che potrà avvenire un fatto curioso, uno dei paesi più ricchi del mondo morirà di fame.

Alfio Russo

Il «karakiri» di Nogi rievocato in Giappone

Tokio, 14 settembre.

I giornali pubblicano articoli per l'anniversario della morte del generale Nogi ricordando che trent'anni fa egli si tolse la vita assieme alla moglie per seguire anche nella tomba il suo Imperatore, divenendo così un simbolo del glorioso Giappone.

Sullo schermo del "San Marco,,

"La grande ombra,, (*Germania*) e "Odessa in fiamme,, (*Romania*)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 14 settembre.

Ieri, al pomeriggio, La grande ombra, diretto da Paul Verhoeven. L'ambiente teatrale, dei grandi attori e dei guitti, vi sfodera ancora una volta le sue risorse. L'ombra che si è distesa sull'arte e la volontà di Konrad Schroeder, acclamatissimo interprete, è di quelle che ben difficilmente possono essere fugate. E' come una paranoia annuncio e un vacuo errare della mente, ben poco più di una vita vegetativa. L'attore che ebbe ai suoi piedi platee e platee in delirio, si è ora ridotto a fare il suggeritore nel piccolo teatro di una città di provincia. L'ultima sua recita era stata de « Il giudice di Zalamea », tragicamente interrotta dall'annuncio del suicidio dell'unica sua figliuola; da quell'istante gli si ottenebrò la mente. Tutto ciò lo veniamo a sapere da un racconto incorniciato entro il racconto, con rotture e incastri in parte abili, ma non tutti necessari; quello che potrebbe essere un antefatto diventa quasi il nerbo del film; il quale poi si conclude con il ritorno dello Schroeder alla vita d'un tempo, perchè una giovane attrice, da lui un tempo beneficata, chiede al direttore del piccolo teatro di farlo recitare ne « Il giudice di Zalamea »: la stessa parte, lo stesso grido, lo stesso istante compiranno il miracolo. Il film è ineguale, ha in Heidemarie Hatheyer (l'interprete di Wally dell'avvoltoio) l'intelligente attrice che conosciamo, bene assecondata da Ernst Schroeder e da Marina von Ditmar; ma non ha in Heinrich George l'interprete più adatto alla figura di questo Schroeder.

Alla sera, accordo « ufficiale » del cinema rumeno, il quale è ai suoi inizi. Creata una Direzione Generale per la Cinematografia presso il Ministero rumeno per la Cultura Popolare, dapprima l'attività di quei cineasti fu dedicata a documentari e a giornali, già apparsi sullo schermo del « San Marco ». Poi si pensò anche a qualche film a soggetto. Il primo, Notte d'uragano, s'inquadra nel periodo 1840-48, è dovuto a elementi tutti rumeni, diretto dal Georgescu e interpretato dallo Damian, dal Maximilian e dal Beligan; il secondo è Odessa in fiamme, che in parte è di una collaborazione italo-romena, che dovrebbe ulteriormente svilupparsi. Già si parla infatti di un terzo film, La squadriglia bianca, che trae il suo spunto dalla recente costituzione di squadriglie romene di apparecchi sanitari pilotati da donne; e ha per principali interpreti Mariella Lotti e Jon Savo. Infine una grande Casa editrice italo-romena starebbe per decidere la costruzione di un gruppo di studi nei pressi di Bucarest.

Odessa in fiamme è un altro film di propaganda antibolscevica, al soggetto e alla sceneggiatura hanno collaborato Nicola Kiritescu e Gherardo Gherardi, la regia è di Carmine Gallone, e accanto a Maria Cebotari, Carlo Ninchi, Filippo Scelzo e Olga Solbelli sono Silvia Dumitrescu e Mircea Axente. Essendo la Cebotari la protagonista, questa non può non essere una grande cantante. Il film racconta come abbia abbandonato le scene, viva felice con il marito e un bimbo a Chisinau; e come, durante un soggiorno del marito a Bucarest, i russi improvvisamente invadano la Bessarabia. Orrori, devastazioni; e cominciano le tremende peripezie della povera donna, separata brutalmente da suo figlio, priva di qualsiasi notizia del marito; fin quando anche la Romania entrerà in guerra contro i bolscevichi, anche Chisinau sarà liberata, e con la conquista di Odessa la famigliola potrà di nuovo essere riunita, dopo aver vissuto altri avventurosi episodi. Gallone ha spinto al massimo gli effetti della sua regia, Carlo Ninchi e Filippo Scelzo sono efficaci e la Cebotari canta frequentemente con la sua nota bravura.

Tra i documentari della giornata spicca Venezia minore di Francesco Pasinetti, che con la consulenza artistica di Guido Cadorin vi ha efficacemente evocato alcuni dei meno conosciuti aspetti veneziani, tutti singolari e pittoreschi. Sono ancora da ricordare gli altri cortometraggi: Fare da sè (Germania) e La conquista di Sebastopoli (Romania).

Mario Gromo

Maria Cebotari in «Odessa in fiamme».

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» - (Onde metri 263,2 - ...) [illegible]

LINEA DEL VOLGA ed industria russa

Innanzi a Stalingrado il Volga è largo otto chilometri ed in questa zona il fiume non gela in inverno. Quando i tedeschi avranno conquistato la città, una barriera quasi insuperabile e facilmente difendibile sarà creata a sud tra l'esercito russo e l'occidente.

Tagliare la linea del Volga tra nord e sud non ha soltanto importanza strategica ma anche economica. Lungo questo fiume sono situate alcune delle più forti città industriali dell'U.R.S.S. A Saratow si trovano le grandi raffinerie di petrolio del Caucaso; Kuybischew è il centro dell'industria pesante e chimica; a Kasan vi sono le più moderne acciaierie ed infine Gorki, dopo Pietroburgo, è la più importante città metallurgica russa.

Per tutti questi centri industriali il Volga, per nove mesi dell'anno (escluso cioè, almeno per le zone del nord, il periodo del più rigido inverno) era la più comoda e facile via di comunicazione per il trasporto non solo del petrolio ma di tutte le materie prime. In tempo di guerra è una delle principali strade per il rifornimento degli eserciti.

Le statistiche ufficiali russe che risalgono ad alcuni anni or sono, informano che duemila piroscafi servivano la linea del fiume e che il trasporto annuo di merci superava nel 1938 trenta milioni di tonnellate. Dopo il 1938, con l'enorme sviluppo dato all'industria bellica, il movimento commerciale sul fiume è diventato più intenso.

Il Volga ha una lunghezza di 3694 Km. ed è navigabile tra Rscew ed il Caspio. Alle sue sorgenti, presso le alture di Valdai, si combatte ininterrottamente da dodici mesi, ma la battaglia che deciderà la sorte del più gran fiume del nostro continente è quella che da tre settimane è impegnata innanzi a Stalingrado, innanzi alla semidistrutta e morente città.

CRONACA CITTADINA

La grande adunata al "Vittorio,,

Il giuramento dei Gruppi d'Azione per il ritorno di Nizza all'Italia

La benedizione delle 36 fiamme di Torino e della provincia - L'acclamato discorso del gen. Ezio Garibaldi L'intervento delle massime autorità civili e militari

Il gen. Ezio Garibaldi

Ancora una volta Torino, che la passione per Nizza italiana ha sempre nutrito con purezza di fedeltà intatta alla tradizione e avvivata dal ricordo inestinguibile della non remota comunanza di vita e di destini, ha risposto ieri mattina all'appello dei Gruppi di Azione con fierezza e slancio, conferendo all'adunata del Teatro Vittorio un'imponenza eccezionale. Pavesato di trofei e festoni tricolori, l'ampio ritrovo era gremitissimo dalla platea ai palchi, e il popolo accorso si confondeva con le rappresentanze dei Gruppi rionali, maschili e femminili, delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Volontari, dei ferrovieri, mentre sulla moltitudine emergevano a centinaia i fazzoletti rossi degli aderenti al movimento di rivendicazione della città irredenta. Reparti dell'Esercito e della Milizia prestavano servizio d'onore ed era presente per il servizio musicale la banda del « Dario Pini ».

Uno spettacolo non meno imponente presentava il palcoscenico con la fitta siepe dei gagliardetti, facenti da scorta alle 36 fiamme dei settori torinesi dei Gruppi di Azione nizzarda e dei nuclei della provincia, che dovevano ricevere la benedizione dal sacerdote; con i reduci della Coorte garibaldina piemontese, nella leggendaria camicia rossa, schierati dalle due parti; con i delegati del Gruppo di Mentone e di quello di Ventimiglia, che è il primogenito ed era ieri rappresentato dal suo fondatore, l'ispettore nazionale Ghio; con gli esponenti degli altri Gruppi irredentisti, corsi e savoiardi; infine con le autorità strette attorno al generale Ezio Garibaldi: le eccellenze il Comandante del Corpo d'Armata e il Prefetto, l'eccellenza Marziale per la Commissione di armistizio, e i vice-Federali Canonica e Marchi, il Podestà Bonino, il vice-Podestà Salvadori, il luogotenente generale Nicchiarelli comandante della I Zona Camicie Nere, la vice-fiduciaria dei Fasci femminili, il generale Fusco per gli ufficiali in congedo, il generale Merlo, il colonnello Scogliamiglio, comandante della Legione Carabinieri, il vice-Questore comm. Della Corte per il Questore, il cons. naz. Balletti per i lavoratori dell'industria, il cons. naz. Orsi per l'Istituto di Cultura fascista, il prof. Cima segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, il cons. naz. Bernocco, il sen. Giovara, la vedova di Mario Gioda, il barone Mazzonis ed altri molti. Simpaticamente notato il camerata Muller in rappresentanza dei nazionalsocialisti del Piemonte.

La cerimonia è stata iniziata dal cappellano militare De Amicis, che ha benedetto le fiamme, ognuna delle quali aveva per madrina la madre o la vedova di un Caduto. Ad uno squillo tutti i convenuti sono balzati in piedi e i gagliardetti si sono levati alti in mistico atto solidale. Compiuto il rito religioso, dopo un minuto di silenzio, all'apparire di Ezio Garibaldi sul proscenio, dalla sala è partita un'ovazione entusiastica coronata da ardenti dimostrazioni al Duce. La folla ha poi fatto eco con pari ardore al saluto rituale lanciato dal colonnello Canonica. Tra applausi scroscianti la musica ha eseguito l'« Inno di Garibaldi », cantato in coro dalla moltitudine, e il nuovo inno « A Nizza italiana », parole del garibaldino maggiore Salvatore Ferrero, musica del maestro Quaranta. Possente echeggiava il grido: Nizza! Nizza! accompagnato da ripetute e non meno appassionate invocazioni alla Corsica e alla Savoia.

L'eccellenza Donato Eula, segretario provinciale dei Gruppi di Torino, ha rivolto a nome dei presenti il saluto ad Ezio Garibaldi, combattente di tre guerre, tre volte ferito, ed erede del gran nome in cui oggi è simboleggiata la passione per Nizza. Ed ecco salito dopo il pronipote dell'Eroe trasfondere con la parola calda nell'animo dell'uditorio il fremito di questa passione anelante alla riscossa.

Ezio Garibaldi ha voluto innanzi tutto ricordare che le ragioni storiche, geografiche, etniche, politiche e giuridiche della rivendicazione del Nizzardo trovano particolare risonanza nel Piemonte che per cinque secoli fu legato con Nizza alla Casa Sabauda e in Torino dove si è vissuta la tragedia dell'ingiusto distacco. Ricordata quindi l'umiliante vessazione del confine di Valle Roja ora superata dai nostri valorosi soldati, e che non ha potuto a ogni modo annullare la sensazione falsa dei due territori assurdamente disgiunti, l'oratore ha recato ai Gruppi la parola d'incitamento a perseverare nell'entusiasmo e nella fede. « Questa nostra organizzazione — ha proseguito — non nasce dal desiderio di ostentare simboli e insegne, e non contraddice alla assoluta certezza che la sorte del Nizzardo, al pari di quella delle altre annose e ben note rivendicazioni italiane, è già irrevocabilmente decisa ».

Ha poi fatto una carica a fondo contro i sistemi della Francia bifronte che cerca di contestare i nostri infrangibili diritti, sistemi culminati nella grottesca commedia di Gergovia, e dopo aver messo a nudo la persistente malafede gallica insediata a Vichy, che l'organo dei Gruppi, *Il Nizzardo*, batte in breccia con ferma perseveranza, ha concluso affermando che possiamo essere tranquilli perchè sappiamo che a tutelare i diritti e gli interessi d'Italia v'è Chi veglia con occhio acuto, con vigorosa energia, e richiamando il motto di Giuseppe Garibaldi: « Nizza fino alla morte », ha chiesto alla folla plaudente e fremente: « Lo giurate voi? ».

E tutti di nuovo in piedi con impeto, tra un protendersi di mani e un agitarsi di gagliardetti, a prorompere in un grido gigantesco: « Lo giuriamo! ».

Poi ancora la musica ha intonato gli inni della Rivoluzione, di Garibaldi e di Nizza. La folla li ha accompagnati in coro. Ed ha infine seguito il generale Ezio Garibaldi sulla via, rinnovando l'ovazione concludente all'Eroe, a Nizza nostra, al Duce.

Nel pomeriggio il generale ha tenuto rapporto alla Coorte garibaldina, alla quale ha impartito le direttive di marcia dopo aver ascoltato la relazione del comandante maggiore Ferrero sull'opera svolta.

Av. sc. Enzo G. Bontempi disperso di guerra

E' giunta notizia alla famiglia che l'aviere scelto fotografo Enzo Giulio Bontempi di Antonio e di Teodora Salvetti, nato a Torino il 22 maggio 1921, è stato dato disperso nella battaglia di Pantelleria del 14 giugno u. s. Era stato decorato della medaglia di bronzo al V. M. per una valorosa azione compiuta il 27 settembre u. s. Del suo Arma orgoglioso entusiasmo di partecipare alle azioni della gloriosa Arma Azzurra egli scriveva ripetutamente alla sua adorata mamma. Non ha fatto ritorno dopo l'azione che ha segnato un'altra pagina di gloria dell'intrepida nostra Aviazione. Per il suo sereno comportamento, per il suo ardente spirito di combattente l'aviere scelto Giulio Bontempi era particolarmente amato dai superiori e dai camerati.

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, premi per nascite gemellari alle famiglie dei camerati: Michele Rolando, abitante in via Perosa 15; Francesco Sartori di Bussoleno; Angelo Roncaglia di Porte; Aldo Bonnet di Luserna San Giovanni; Battista Allora di Moncalieri; Giovanni Zoppetto di Ciriè; Arsenio Pettigiani di Almese e Carlo Cipriano di Barbania.

Trecento vecchietti attorno a Suor Maria

I trecento vecchi ricoverati dell'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri, in corso Italia 180, si sono raccolti attorno alla Madre Superiora, suor Maria, per festeggiare con lei il suo onomastico e la Santa di cui ricorreva il giorno celebrativo. Gli uomini erano in papalina nera e le donne avevano indossato il loro abito più bello. Il più giovane di tutti questi sorridenti e lieti esseri che vivono assieme in serenità ha settant'anni, il più vecchio novantatre.

L'Istituto dei Poveri ha sessantun anni di vita; ha raccolto molti infelici, molte persone cadute in miseria dopo una esistenza agiata, parecchi vecchi rimasti soli. Ha dato e dà loro una accogliente Casa, il conforto della religione e dell'assistenza delle buone suore, e la prospettiva di finire in serenità i propri giorni. I ricoverati sono mantenuti gratuitamente; per entrare a far parte della grande e pietosa famiglia non occorrono formalità: è sufficiente che un posto diventi libero. La madre superiora, suor Maria, da trent'anni, ha diretto istituti similari che sono sparsi in ogni città, in ogni parte del mondo e che raccolgono tanti bisognosi. Il più « anziano » della Casa torinese è Ignazio Delmastro: 93 anni e 10 mesi, calzolaio e agricoltore con 11 figli; la più « anziana » delle ricoverate è Maria Cornaglia ved. Arduino di 92 anni, antica materassaia di Carignano. Tutti i ricoverati hanno la loro occupazione; chi era falegname continua a farlo nel piccolo laboratorio dell'istituto, chi era impiegato in gioventù eccolo allo scrittoio. Alle dieci tutte le luci sono spente nell'Istituto. I cari vecchietti rammemorano forse gli anni che hanno lasciato indietro, le memorie, gli affetti, il radioso sole della giovinezza, e si addormentano dolcemente.

Tre ruote della fortuna che non girano più

Anzichè giocare i biglietti della lotteria si giocava d'azzardo in pubblico

Da qualche tempo erano giunte alla Questura segnalazioni sull'irregolare funzionamento di alcune ruote della fortuna per la vendita delle cartelle della Lotteria di Merano. Si trattava di questo. In certe ore, quando il gioco più era movimentato, i tenutari anzichè consegnare le « cartelle » ai vincitori del giro di roletta, corrispondevano il denaro contante. Il gioco non raggiungeva più lo scopo per quale era stato permesso ma si trasformava decisamente in gioco d'azzardo. Nei saltuari periodi in cui le ruote funzionavano quali bische all'aperto, si notavano attorno ad esse sempre le stesse persone, quelle che del gioco d'azzardo sono particolarmente appassionate.

Dalla nostra Questura veniva quindi svolto sabato nel tardo pomeriggio di ieri un meticoloso e simulato servizio di controllo che riusciva in pieno in tre ruote della fortuna: due a Porta Nuova e l'altra in via Roma all'angolo di piazza Castello. Esse sono di proprietà di Carlo Zeda, già fortunato distributore della cartella che nello scorso anno vinse un secondo premio, e Vincenzo Pozzoni. La roletta del primo funzionava a Porta Nuova, le altre del Pozzoni una a Porta Nuova ed in via Roma.

Un funzionario, coadiuvato da alcuni agenti, ha sostato a lungo presso di esse accertando le continuate irregolarità. Poi è intervenuto senz'altro ed ha dichiarato in arresto ben sette tenutari che sono stati accompagnati in Questura mentre gli agenti provvedevano a sequestrare tutto il materiale incriminato e cioè gettoni, ruote e banchi. I fermati sono stati sottoposti ad un primo interrogatorio durante il quale hanno dovuto ammettere che si giocava denaro. Essi saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per esercizio in pubblico di gioco proibito.

Per rubare ritagli di gomma

Un semplice sistema per asportare dei ritagli di gomma dallo stabilimento della S. A. Michelin Italiana, aveva escogitato tale Paolo Brasserii fu Michele, da Cuneo, di 38 anni, abitante in via Urseglio. Egli con i ritagli confezionava una cinghia che poi si avvolgeva attorno alla cintola passando così tranquillamente dinanzi ai custodi che sorvegliavano l'uscita. Ma ieri l'altro un sorvegliante, insospettito, lo fermava, gli ordinava di entrare nel locale apposito e la perquisiva e scopriva il trucco. L'operaio veniva accompagnato al Commissariato di P. S. di San Donato. Mentre il funzionario lo interrogava, alcuni agenti si recavano alla sua abitazione, ove rinvenivano altri cinque chili di gomma. Egli è stato dichiarato in arresto e denunciato per furto aggravato e continuato.

Un incendio a Rubiana

Un fonogramma avvertiva ieri i Vigili del fuoco di accorrere immediatamente a Rubiana, dove in contrada della Bauda per cause imprecisate era scoppiato un grave incendio che minacciava di distruggere completamente una grande casa rurale con annesso negozio di panetteria e trattoria di proprietà di tale Marianna Giorda vedova Girodo.

Due squadre si portavano celermente sul posto e dopo un duro lavoro circoscrivevano e domavano le fiamme. Sono andati distrutti parte del fabbricato, attrezzi, fieno, paglia e bestiame da cortile: un danno complessivo di centomila lire coperto fortunatamente da assicurazione.

STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 Co Riv. Excelsior « Vetrine del mondo » di Navarrini. **GAY** (c. Moncalieri 50): Arte varia.

I grandi spettacoli all'ALFIERI

E' da giovedì 17 che Navarrini presenterà il suo nuovo super-spettacolo

"CORTO METRAGGIO D'AMORE,,

Una grande rivista - Un grande complesso - Un grande balletto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La principessa del sogno» Irasema Dilian, A. Denis, M. Beloto.
AMBROSIO: «Se ritornerai» (Prima).
CORSO: «La Venere cieca» con Viviane Romance e Giorgio Flament. Fuori pr.: «Quel che si vedono di radio».
AUGUSTUS: «Ragazze nell'artiglio».
BALBO: «Avventurieri» Camilla Horn, Ivan Petrovich, Leni Marenbach.
IDEAL: «Margherita fra i tre» Assia Noris, Campanini. Segue Gran Var.
STATUTO: «Il bandito» Duplay. 1,50.
NAZIONALE: «Delirio» Charles Boyer.
ALFI: «La prima moglie (Rebecca)».
MAFFEI: «Un mare di guai» e Rivista «La vetrina del mondo» di Navarrini.
MASSIMO: «La casa del fantasma».
TORINO: «Un cuore 900» (comico).
ELISEO: «La dama bianca» Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.
COLOSSEO: «L'angelo della sera».
E. ALBERTO: «Scarpe grosse» Lilla Silvi, Nazzari. A grande richiesta.
IMPERIALE: «Tutto per la donna».
FORTINO: «Conflitto» e Varietà.
OLIMPIA: «Perdizione» (Vera Korene).
PALERMO: «Solo per te» (B. Gigli).
PIEMONTE: «L'ombra dell'altro».
ESPERIA: «Piccolo lord».
ROMANO: «Senza volto» I. Bergman.
PRINCIPE: «Beatrice Cenci» (ore 15).
SAVOIA: «La sposa scomparsa» (15).
SMERALDO (ex Chiarella): Comp. rivista Adami-Chigi «Tutto per la donna». Sullo schermo: «Finalmente» (ore 15).
REX: «La strada del ritorno» (Prima). Ultimo Luce 20,05; Film 22,20.

ALIDA VALLI - MARIA DENIS

due fra le nostre attrici più ammirate ed espressive, appariranno per la prima volta, riunite in un film di eccezionale grandiosità:

LE DUE ORFANELLE

presentato dall'I. C. I., diretto da Gallone ed interpretato inoltre da:

Germana PAOLIERI - Roberto VILLA - Osvaldo VALENTI

Memo Benassi, Otello Toso, Enrico Glori

LE DUE ORFANELLE

è imminente al Vittoria e Ambrosio.

Un uomo rotola nell'abisso

morale più tremendo, dopo trent'anni di vita intemerata, il suo precipitare è ritmato in episodi e scene potenti ed emozionanti, nel film magiaro:

LA STRADA DEL RITORNO

che va in programma oggi al REX

nell'interpretazione del grande Gyula Csortos, Klari Tolnay e Maria Mezey, sobri e commoventi attori ungheresi. Distribuzione « Titanus S. A. »

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)

Sulla scena: Comp. Riv. Adami-Chigi. Sullo schermo: « Finalmente ».

NAZIONALE: « Delirio »

con Charles Boyer, Michèle Morgan.

COMUNE DI TORINO

13 Settembre 1942-XX

NATI	18
MORTI	11
MATRIMONI	—

BELCORE, IL CONSOLATORE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 14 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 219

Fomiti di ribellione contro le leggi di Roosevelt

Il senatore Taft accusa il Presidente di essere un "usurpatore, ansioso di potere" - L'opinione pubblica contro il controllo dei salari e dei prezzi - L'aviazione ricorre alle donne-piloti

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Buenos Aires, 14 settembre.

(M. I.) Si ha da Washington che con scritti e discorsi il senatore repubblicano Taft si oppone recisamente al conferimento a Roosevelt dei pieni poteri in materia finanziaria e sul controllo dei prezzi e dei salari. Taft ha classificato il Presidente come un «usurpatore ansioso di potere», ed esorta l'opinione pubblica a ribellarsi alle leggi pel servizio militare obbligatorio e alle imposizioni pel controllo dei salari.

La stampa governativa qualifica la condotta del senatore repubblicano come un alto tradimento, mentre l'opinione pubblica la giudica patriottica in quanto difende i diritti all'indipendenza stabiliti dal Congresso.

Il governo nord-americano ha deciso la creazione d'un corpo di aviazione costituito da donne, obbligatoriamente nubili. Il compenso stabilito per le pilotesse è di 3000 dollari annuali, pari a 60 mila lire. Queste moderne amazzoni aeree, reclutate fra le donne ormai escluse dalle gioie della vita e della famiglia, avranno l'incarico del trasferimento degli apparecchi militari dalle fabbriche ai campi militari di addestramento. Una prima squadriglia è già in funzione, al comando della signorina Nancy Harkness Love, trentaseienne.

E' stato deciso che le monete di nichello non conterranno più alcuna parte del prezioso metallo, avendo il Ministro del tesoro imposto una nuova lega costituita pel 35 per cento d'argento, 56 per cento di rame e il 9 per cento di manganese. L'uso di queste monete, nelle quali per la prima volta s'impiega il manganese, sarà esteso fino al 1946.

La settimana scorsa si è chiusa con una nuova depressione finanziaria e un nuovo crollo di titoli industriali a causa delle cattive notizie giunte dal fronte sovietico ed anche pel depressivo discorso di Roosevelt di colpire i redditi agricoli e decurtare i redditi industriali.

Le gite di fine settimana per le quali ogni sabato 30 milioni di automobili private lasciano le città sono state definite da Henderson, presidente dell'ufficio controllo dei prezzi, «gite di piacere verso la sconfitta» perchè consumano inutilmente grandi quantità di benzina e riducono la durata dei pneumatici.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha indirizzato il seguente messaggio agli ebrei residenti negli Stati Uniti: «Celebrandosi il nuovo anno israelita, mi è grato inviare il mio saluto a tutti i nordamericani di razza ebraica. In questo periodo di angustia della razza israelitica è confortante constatare come un gruppo stimato e leale di nostri concittadini decisamente contribuisce al raggiungimento della vittoria sopra i nostri comuni nemici».

Il Ministro della marina, Knox, ha ufficialmente informato che entro i due prossimi mesi visiterà tutte le Repubbliche del centro e del sud America cominciando dal Brasile per informarsi personalmente dello stato delle basi navali e così studiare le misure per annullare definitivamente la minaccia dei sommergibili dell'Asse.

Il teatro Metropolitan di New York ha chiuso l'esercizio del corrente anno con la perdita di 214 mila dollari provocata dalla mancanza di buoni artisti lirici avendo la direzione escluso gli italiani. Ai tempi d'oro di Caruso, il massimo teatro nuovaiorchese chiudeva i bilanci con un utile medio di un milione di dollari, andati lentamente decrescendo con la sostituzione dei cantanti italiani con quelli di altre nazioni. Soltanto Schipa riuscì a risollevare le sorti economiche del teatro, oggi fallimentari.

Le allieve del collegio Athens nell'Alabama potranno guadagnarsi la retta d'un anno raccogliendo e consegnando alle autorità mille paia di calze di seta usate, che le filanderie trasformeranno per usi bellici.

Proveniente da Rio de Janeiro è qui oggi arrivato per via aerea Nelson Rockfeller, coordinatore delle attività economiche e culturali fra gli Stati Uniti e i paesi dell'America latina. Il figlio del multimilionario re del petrolio morto cinque anni fa viaggia su un apparecchio privato ed è accompagnato da numerosi segretari.

Si ha da Santiago del Cile che dopo sette ore di dibattito in seduta segreta il Senato cileno ha rinviato la discussione sulla politica estera senza adottare alcuna decisione. L'esposizione del capo del governo ha provocato la netta divisione del Senato in due gruppi: uno patrocinante la rottura delle relazioni coi paesi dell'Asse, l'altro — più forte — opponentesi decisamente a questa misura.

La Camera dei deputati del Messico ha approvato un progetto di legge autorizzante i cittadini messicani ad arruolarsi nelle forze militari o nella difesa civile di qualsiasi paese delle Nazioni unite senza perdere la cittadinanza americana. La legge è stata suggerita dal governo nord-americano interessato ad arruolare gli stranieri nei lavori agricoli e nella difesa civile.

La difesa antiaerea dell'Asse in territorio egiziano: alla ricerca di apparecchi nemici dei quali è stato segnalato l'avvicinamento.

Le accoglienze di Norimberga al generale Galbiati

Grande manifestazione di fratellanza italo-tedesca allo Stadio

Norimberga, 14 settembre.

Ieri mattina è qui giunto da Berlino il Capo di Stato Maggiore della Milizia fascista gen. Enzo Galbiati, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore delle S. A. gen. Lutze e da numerosi ufficiali delle S. A. Erano a riceverlo alla stazione il Gauleiter della Franconia centrale superiore, Karl Holtz, il borgomastro Wilhelm Liebel, il comandante interinale delle S. A. della Franconia, Dechant, il R. Console d'Italia.

Il gen. Galbiati, dopo aver passato in rivista una compagnia di S. A. in servizio d'onore con bandiera e musica, si è recato a visitare il palazzo del Congresso del Partito nazionalsocialista, tuttora in costruzione, gli stadi e gli altri edifici destinati alle manifestazioni nazionali del Partito. Il gen. Galbiati è stato poi ricevuto nella sede del Gau dal Gauleiter che gli ha rivolto un fervido saluto di benvenuto, al quale il gen. Galbiati ha risposto con cordiali parole.

Nel pomeriggio il gen. Galbiati ha presenziato, nello stadio gremito di folla e addobbato con bandiere e pennoni dai colori italiani e germanici, ai cortei militari per l'anno 1942 delle S. A. della Franconia.

Alla fine degli esercizi ginnici, il dottor Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, e il comandante interinale delle S. A. della Franconia, dottor Dechant, hanno pronunciato discorsi improntati alla sempre più intima e cordiale collaborazione italo-tedesca. Il gen. Galbiati ha risposto con vibranti parole, inneggiando alla fratellanza d'armi e ai vincoli che i soldati tedeschi ed italiani, battendosi gomito a gomito su tutti i fronti, contro il comune nemico, cementano col sangue per assicurare per oggi e per il futuro una indissolubile comunanza di ideali e di costruttiva attività tra le due Nazioni amiche ed alleate. Il discorso ha dato luogo ad una imponente manifestazione di amicizia italo-tedesca. La riunione si è conclusa al suono degli inni delle due Nazioni e con una rinnovata manifestazione di fede.

A sera, al Tulhaus, gremito di autorità e di rappresentanze, il borgomastro Liebel, in una grande riunione, ha rivolto, a nome della città di Norimberga, un cordiale benvenuto al gen. Galbiati, che ha poi accompagnato alla stazione. L'Ecc. Lutze ha offerto al gen. Galbiati e agli ufficiali del suo seguito una pistola di ordinanza. Il commiato ha avuto un carattere di particolare e sentita cordialità e da entrambi i gerarchi è stata sottolineata la profondità dei sentimenti che lega gli animi degli italiani e dei tedeschi impegnati in una dura lotta destinata ad assicurare l'ordine nuovo all'Europa. Alla partenza del treno diretto a Vienna, italiani e tedeschi hanno calorosamente inneggiato al Führer e al Duce.

Accordo bulgaro-romeno sugli scambi e pagamenti

Sofia, 14 settembre.

Ieri è stato firmato un nuovo accordo economico bulgaro-romeno per gli scambi ed i pagamenti valevole fino al 30 giugno 1943. L'accordo stabilisce un cospicuo aumento degli scambi commerciali fra i due Paesi in confronto dell'anno scorso. Il regime dei pagamenti rimane invariato. Nei prossimi giorni saranno iniziate a Sofia trattative economiche con la Svizzera e la Finlandia.

Ai primi di ottobre giungerà una delegazione tedesca per stabilire il volume degli scambi commerciali bulgaro-germanici e definire le questioni dei trasporti e dei pagamenti del prossimo semestre.

I negoziati commerciali tra Bulgaria e Turchia

Istanbul, 14 settembre.

E' giunta la Delegazione commerciale bulgara che svolgerà negoziati intesi ad aumentare il valore degli scambi tra la Bulgaria e la Turchia. E' attesa inoltre in questi giorni una Delegazione commerciale svizzera che studierà insieme ad una Delegazione commerciale turca il modo per semplificare alcune clausole dell'accordo commerciale, attualmente in vigore tra la Svizzera e la Turchia. Si annuncia che il Governo turco ha deciso di nominare un addetto commerciale presso la Legazione di Turchia a Sofia.

La politica della Tailandia nella più grande Asia Orientale

L'eliminazione dell'influenza anglo-americana è l'obbiettivo dei popoli asiatici

Bangkok, 14 settembre.

Il Capo del Governo della Tailandia in un articolo speciale scritto per l'agenzia *Domei*, ha dichiarato che il primo dovere dei popoli dell'Asia Orientale per la creazione della sfera di prosperità comune nella più grande Asia Orientale, è l'unità di pensiero e azione per raggiungere l'eliminazione dell'influenza anglo-americana dell'Estremo Oriente. Proseguendo nel suo discorso, il Primo Ministro ha aggiunto che la sfera di prosperità è un problema vitale non solo per l'Asia ma anche del mondo intero.

Passando in rassegna gli ultimi anni di storia diplomatica, il Capo del Governo ha sottolineato che il Giappone ha fatto del suo meglio per far capire agli anglosassoni la necessità di un nuovo ordine in Asia. Ma i suoi sforzi sono stati vani e i giapponesi invece si sono trovati di fronte ad ogni genere di misure [illegible] per impedire la loro politica. Ormai però le vittorie giapponesi hanno dimostrato al mondo che ogni cittadino nipponico è convinto di battersi per una causa giusta.

Passando a parlare della Tailandia, egli ha detto che il suo paese, avendo capito la giusta politica giapponese, ha legato i suoi destini con il Giappone, concludendo con esso un'alleanza nella quale le due nazioni hanno giurato la reciproca indipendenza e si sono impegnate ad aiutarsi reciprocamente.

Ricorda che le forze armate della Tailandia hanno combattuto a fianco di quelle nipponiche e che la Tailandia opera in stretta collaborazione anche con la Cina nazionale e con il Manciukuò nonchè appoggia il movimento indiano di indipendenza. Concludendo l'articolo, il Primo Ministro tailandese ha detto che l'influenza anglo-americana deve essere definitivamente eliminata dalle regioni dell'Asia Orientale, dopo di che tutte le nazioni dell'Asia Orientale devono unirsi per la creazione della sfera di prosperità in cui ogni nazione avrà la possibilità di raggiungere la prosperità nazionale. Tale è la politica che la Tailandia ha deciso di seguire.

Il conte Magistrati a colloquio con Re Boris

Sofia, 14 settembre.

Re Boris ha ricevuto e trattenuto in lungo colloquio il Ministro d'Italia conte Magistrati il quale gli ha presentato il nuovo addetto navale italiano capitano di vascello Giuseppe Bellagno.

Vapore inglese in fiamme nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, 14 settembre.

Un grosso incendio è scoppiato a bordo del vapore mercantile britannico *Beaconsa*, ancorato in questo porto. I vigili del fuoco stanno lottando strenuamente per domare le fiamme. Le cause del sinistro non sono ancora note.

L'inesorabile indebolimento della resistenza sovietica

Le responsabilità degli alleati aspramente denunciate dalla stampa americana - Gli amari e minacciosi moniti del maggior giornale russo

Buenos Aires, 14 settembre.

L'ammissione fatta dal comando sovietico che si sta combattendo dentro la cinta di Stalingrado ha provocato profonda costernazione nell'opinione pubblica nord-americana che soltanto l'altro ieri era stata assicurata, attraverso il discorso di Churchill, che l'esercito russo possedeva la capacità di resistere indefinitamente all'assalto dell'Asse. La caduta di Stalingrado priverà l'esercito bolscevico dell'unica grande città esistente in una zona molto estesa: entro un raggio di trecento chilometri non si incontrano altre città dove le forze armate possano svernare e prepararsi alla controffensiva. A questo proposito il *New York Times* scrive: «Tutto ciò che perdono i russi lo guadagnano i tedeschi. Col possesso di Stalingrado il comando tedesco potrà riposare le proprie forze dopo la gigantesca offensiva durata due mesi e nello stesso tempo consolidare le conquiste fatte degli accessi inferiori del Volga e del Kuban a nord del Caucaso. La capacità combattiva sovietica viene notevolmente ridotta, mentre i centri vitali di comunicazione cadono sotto una immediata minaccia. Con la perdita di Stalingrado, già virtualmente ammessa in parte dal comando sovietico, si ridurrà la capacità combattiva dell'esercito rosso togliendo alle nazioni unite il più grande e sperimentato vigoroso esercito lottante contro Hitler. Se i tedeschi possono stabilmente fissarsi lungo il Volga avendo debilitato l'esercito sovietico in modo che nella prossima primavera non sarà in condizione di intraprendere azioni offensive su grande scala, potranno trasportare imponenti forze su altri teatri della guerra per affrontare l'eventuale sbarco alleato o attaccare direttamente il Medio Oriente. Questa sarà la drammatica situazione determinata dalla caduta di Stalingrado, per impedire la quale, dobbiamo confessarlo, le nazioni unite niente hanno fatto fidando soltanto nella capacità di resistenza dell'eroico esercito rosso».

Il giornale riporta anche queste gravi parole della *Pravda*, ricordando che si tratta del giornale più influente dell'Unione sovietica e rispecchiante l'opinione del governo: «L'assenza del secondo fronte permette al nemico di impiegare tutte le sue forze contro l'esercito sovietico. Siamo soli sotto i colpi dell'hitlerismo. Questo non lo dimenticheremo mai e preghiamo gli altri di ricordarlo».

La *Stella Rossa* scrive: «Vi era solo un mezzo per impedire la caduta di Stalingrado ed era di attaccare il nemico alle spalle mentre tiene concentrate contro di noi tutte le sue forze. Il non averlo fatto provoca questo disastro che colpisce più gli alleati che la Russia la quale ha resistito fino all'ultimo respiro».

In altro articolo lo stesso giornale, il *New York Times*, ricordando che Stalingrado è la chiave di tutti i fronti, scrive: «La passività con la quale milioni di combattenti anglosassoni hanno assistito all'epica lotta di Stalingrado durante due mesi è inesplicabile non solo per le ripercussioni che la caduta della città fatalmente provocherà, ma anche per le derivazioni militari che indubbiamente avrà. Dobbiamo confessarlo: l'iniziativa è ancora nelle mani dell'Asse e del Giappone. Nella Nuova Guinea le forze del Mikado, superato l'ostacolo naturale rappresentato dalla catena delle montagne, puntano sopra la base di Porto Moresby, punto avanzato della difesa dell'Australia; in Cina le forze nazionali del maresciallo Ciang Kai Scek si esauriscono in disordinate e slegate azioni difensive, mentre le armate giapponesi allargano il raggio della conquista; quanto all'Egitto la propaganda anglosassone insiste nell'attribuire al presunto tentativo offensivo di Rommel il carattere di un grave rovescio, mentre invece sappiamo che l'esercito britannico è ancora impossibilitato a qualsiasi movimento decisamente offensivo; sugli altri fronti d'Europa e del Pacifico la situazione è stazionaria soltanto perchè l'Asse e il Giappone li considerano secondari. Neppure l'offensiva aerea inglese contro la Germania e i territori occupati ha acquistato quella intensità e regolarità capace di disturbare lo sforzo bellico e produttivo del nemico. Gli alleati quindi sono inattivi, mentre la guerra è giunta ad una fase algida; inattività ingiustificabile giacchè il tempo non collabora più con noi».

A questo quadro militare la *Chicago Tribune* aggiunge il quadro strategico considerando la perdita di Stalingrado un colpo gravissimo alla resistenza russa e a quella delle nazioni unite: «Il colosso sovietico — scrive — ha perduto finora centinaia di migliaia di chilometri quadrati di territorio ricco di materie prime e di una forte organizzazione industriale. L'Unione sovietica è stata privata del sessanta per cento dei suoi giacimenti di carbone, del 65 di ferro, del 50 di acciaio, del 35 di manganese, del 90 di alluminio, del 44 di petrolio; mentre, essendo l'esercito russo stato sloggiato dalla terra nera del Donez, del Don, del Volga e del Caucaso, la Nazione ha perduto la quinta parte della produzione di grano, della terza di barbabietole, della quarta di avena. La popolazione morirà di fame durante l'inverno perchè ha perduto complessivamente in due offensive il 68 per cento della produzione di cereali. Essendo gli alleati stati incapaci di rifornire la Russia mentre conservava il potenziale agricolo, industriale e produttivo, come potranno assicurare la sua vita nazionale ed il suo sforzo bellico dopo che ha perduto le industrie, i campi agricoli, le vie di comunicazione?».

M. I.

Una scena dello sbarco delle truppe romene nella penisola di Taman (Foto Falk-Transocean)

Incontro del Presidente Castillo col Presidente del Paraguay

Buenos Aires, 14 settembre.

Il Presidente della Repubblica Argentina, Ramon Castillo, si è incontrato a Formosa, presso la frontiera paraguayana, col Presidente del Paraguay, Argana. Alla conferenza ha preso parte anche il Ministro degli Esteri argentino, Guinazu.

Studente e giornalista svedesi arrestati per spionaggio

Stoccolma, 14 settembre.

La polizia ha tratto in arresto due cittadini svedesi, uno studente e un giornalista, sotto l'accusa di spionaggio.

Nuovo tentativo di esplorazione sottomarina

L'apparecchio costruito da due ingegneri svedesi - Esso dovrebbe raggiungere i 1500 metri di profondità

Stoccolma, 14 settembre.

(M. V.) - Due ingegneri di Stoccolma, Otto Flaser e Valter Nathanson, riprendendo un loro vecchio progetto interrotto dalla guerra, hanno ultimato, o quasi, la costruzione di un apparecchio destinato a tentare una impressionante esplorazione sottomarina. I due audaci si propongono di battere il primato stabilito nell'agosto 1934 dal fisico americano Beebe e dal naturalista Barton che in una sfera d'acciaio di un metro e mezzo di diametro, collegata mediante un robusto cavo d'acciaio alla nave base raggiunsero nel mare dei Sargassi, presso le isole Bermude, la profondità di 906 metri. Le osservazioni compiute dai due scienziati costituirono una incomparabile raccolta di dati d'ordine biologico. Ora i due svedesi vogliono esplorare gli inviolati misteri del Mar Baltico scendendo fino a 1500 metri e forse a 2000 di profondità.

Dell'apparecchio che impiegheranno i due ingegneri svedesi nel loro viaggio sottomarino poco finora è dato conoscere. Si sa solamente che esso è completamente diverso da quello di Beebe; è abolito il cavo di sospensione il cui peso, causa l'enorme lunghezza, diverrebbe eccessivo e potrebbe produrre inconvenienti: la cabina si potrebbe paragonare a una specie di idrostato che può salire e scendere a piacimento nel mare. Come l'idrogeno, gas più leggero dell'aria, sostiene l'areostato nell'atmosfera, così l'olio liquido, più leggero dell'acqua, può regolare l'immersione di uno speciale pallone nel mare. Un involucro sferico di grossa e forte tela impermeabile della capacità di 50 metri cubi pieno di olio immerso nell'acqua sviluppa una forza di ascensione verso la superficie. A questo involucro si assicura come navicella all'areostato una sfera d'acciaio dal diametro di 2 metri spesso 10 centimetri del peso di 9 tonnellate, mentre ne sposta circa 4 di acqua. Questa differenza di peso tra l'apparecchio verso il fondo. Un gioco di zavorra e variazioni nella quantità di olio regolano la discesa e salita a volontà. La sfera sarà munita di un apparecchio da presa cinematografica; si avrà così il primo film dal vero che darà una interessante visione dello scenario abissale.

Ricognizioni armate tedesche sull'Inghilterra centro-meridionale

Berlino, 14 settembre.

Si apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da combattimento hanno compiuto, il 12 settembre, ricognizioni armate sull'Inghilterra meridionale e centrale.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico Caduto nei Balcani

Numerose medaglie d'argento a Caduti e a viventi dell'Esercito e della Marina

Roma, 14 settembre.

Sono state concesse per operazioni di guerra le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'oro - Alla memoria: Capitano Contro Ernesto di Milano: «*Comandante di compagnia isolata e attaccata da forze preponderanti difendeva fino all'estremo la posizione affidatagli. Sopraffatto il presidio dalla stragrande superiorità numerica dell'avversario, respingeva violentemente ogni tentativo nemico di indurlo a venir meno al proprio onore di soldato e di fascista, immolandosi generosamente nel supremo rifiuto. Mirabile esempio ai dipendenti di ardente amor di Patria, alette virtù militari, assoluto sprezzo della vita.* — Rudo (Balcania), 23 dicembre 1941-XX».

Medaglie d'argento alla memoria: Tenente Mengarelli Carlo; tenente Granzotto Lorenzo; sottotenente Piessi Aroldo; sottotenente Uleri Stefano; sottotenente Esposito Vincenzo; sottotenente Orlando Cruciano; sottotenente Orienti Pio; sergente maggiore La Camera Bernardo; caporal maggiore Ancnini Luigi; caporal maggiore Cappellini Natale; fante Bozzi Remo.

A viventi: maggiore Campini Ugo; capitano Santoro Giuseppe; tenente Schettini Biagio; tenente Nardotti Gabriele.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra al Valor militare, tra cui la medaglia di bronzo al Valor militare al tenente Galleani d'Agliano, nato a Torino, la croce al Valor militare al colonnello Balocco Alfredo nato a Neive (Cuneo).

Sono state concesse dal Ministero della Marina le seguenti decorazioni al Valor militare.

Medaglie d'argento (a viventi): Bobbiese Antonio di Mortara, contrammiraglio; Raffaelli Antonio di Genova, infermiere.

Croci al Valor militare: Pedrotti Francesco, Genova, tenente di vascello; Delleplane Francesco, Genova, comandante marittimo; Fraciselli Costanzo, Ponte Canavese (Aosta), cannoniere.

Croci al Valor militare (a dispersi): Pastorino Edoardo, Sampierdarena Genova, sergente R. T.

Croci al Valor militare (a viventi): Palazzo Luigi, Genova, elettricista; Petromilli Antonio, Torino, sottocapo silurista; Massone Pietro di Recco (Genova), marò.

Medaglie di bronzo al valore (a viventi): Calamai Marco di Genova, capitano di fregata; Penazzo Domenico, Maranzano (Asti), tenente colonnello medico; Henke Eugenio, Genova, capitano di corvetta; Picco Leone, Megino (Torino), cannoniere A.

Croci al Valor militare (a viventi): Barabino Aldo, Genova, tenente di vascello; Junca Emanuele, sottotenente di vascello; Zorzoli Ambrogio, Mede (Pavia), tenente C.R.E.M.; Piccinini Lelimbro, Alessandria, capo C.R.E.M.; Campagnoli Paolo, Casteggio (Pavia), capopalombaro di prima classe; Romano Aniello, Genova, marò; Rebora Mario, marò s. v.

Ravasio rievoca a Gallarate il sacrificio di Mario Brumana

Gallarate, 14 settembre.

Con una vibrante manifestazione di fede è stato celebrato stamane il XX annuale del sacrificio di Mario Brumana, il giovanissimo capo del Fascismo gallaratese caduto per mano sovversiva nel settembre 1922 a Cardano al Campo. All'austero rito ha presenziato il vice-segretario del Partito, Carlo Ravasio, che nella vile imboscata rimase ferito a fianco del Caduto.

Accompagnato dal Prefetto, dal Federale di Varese e dalle maggiori gerarchie della provincia e locali, egli si è recato a deporre i fiori del Segretario del Partito sulla tomba del Caduto al cimitero ove prestavano servizio d'onore gli squadristi, raggiungendo poi la piazza prospicente la nuova Casa Littoria intitolata a Italo Balbo. La piazza presentava un aspetto grandioso e suggestivo. Alla folla ha indirizzato la sua ardente parola Carlo Ravasio, rievocando la figura dell'Eroe.

Le parole del Gerarca hanno dato luogo alla fine a una ardente acclamazione all'indirizzo del Duce, mentre le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione.

Carlo Ravasio si è poi recato all'ospedale militare territoriale soffermandosi affettuosamente al capezzale di tutti i degenti e interessandosi delle loro condizioni. Lasciato il nosocomio, ha raggiunto con le autorità, gerarchi e squadristi, Cardano al Campo e sul posto che fu teatro della tragica imboscata sovversiva è stato compiuto il rito dell'appello del Caduto, mentre alla lapide che ne ricorda il sacrificio è stata apposta una corona d'alloro.

Inaugurazione a Verona del nuovo grandioso ospedale

Verona, 14 settembre.

Ieri mattina, dopo aver reso omaggio al Sacrario alla Federazione fascista e avere deposto una corona di alloro in piazza Dante in memoria dei Caduti in guerra, l'Ecc. Guido Buffarini Guidi, Sottosegretario di Stato all'Interno, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato il nuovo grandioso ospedale di Verona.

Alla cerimonia, svoltasi nell'ampio cortile del nuovo edificio, erano presenti il Prefetto, il Federale e tutte le autorità della città nonchè le gerarchie di tutta la provincia. In un palco speciale avevano preso posto i feriti di guerra. Dopo la benedizione impartita dal vescovo all'ospedale, il commissario prefettizio dell'amministrazione di tale opera, avv. Dorizzi, ha fatto una chiara relazione.

Ordinato il saluto al Duce, l'Ecc. Buffarini si è recato quindi a salutare i feriti di guerra tra i quali si è intrattenuto affabilmente visitandolo.

Terminata la cerimonia l'Ecc. Buffarini, accompagnato dalle autorità provinciali, si è recato nel salone di Castelvecchio, dove ha presieduto un importante rapporto ai podestà, ai segretari dei Fasci, ai segretari comunali e alle altre gerarchie della provincia.

Le prenotazioni dei generi per il mese di ottobre

Roma, 14 settembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Le prenotazioni per il prossimo mese di ottobre dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per ottobre, della carta annonaria per pane e generi da minestra. La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro o grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per ottobre della carta annonaria per zucchero grassi e sapone.

Un'udienza del Pontefice a componenti di organizzazioni cattoliche di Genova

Roma, 14 settembre.

Il Pontefice ha ammesso ieri al bacio della mano i componenti la direzione dell'opera di S. Vincenzo de' Paoli di Genova con un gruppo di un centinaio di appartenenti alla associazione «Il coraggio cattolico», della stessa città. Ha poi impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Un magnifico falco reale catturato nel Loanese

Loano, 14 settembre.

Da un abile cacciatore del luogo, tale Carlo Goldo, è stato catturato un magnifico esemplare di falco reale sperdutosi nelle boscaglie della Valle Berbena. Il rapace d'alta montagna misura due metri d'apertura d'ali, ed è stato portato a Loano, ferito all'anca sinistra, dallo stesso cacciatore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

AL TRIBUNALE SPECIALE

Dieci anni di reclusione a due sottrattori di tessere

Roma, 14 settembre.

Tali Troiano Enrico e Caliendro Luigi, impiegati al Comune di Teano (Napoli), Ufficio tessere annonarie, riuscirono, d'accordo tra loro, a sottrarne alcune centinaia ed a farne commercio.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato li ha pertanto condannati ad anni 10 di reclusione e lire 10 mila di multa ciascuno, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tale Mauro Attore — non impiegato — loro complice, è stato condannato ad anni 5 e lire 5 mila di multa.

Un ricatto fallito contro una ditta milanese

Milano, 14 settembre.

Alla ditta A. Salta con sede in via Simone da Orsenigo 2, perveniva giorni fa una lettera diretta al consigliere delegato rag. S. Salta, nella quale un ignoto imponeva di depositare una busta contenente la somma di 5000 lire all'indirizzo di Ottavio F. presso la cassa del caffè-tabaccheria di piazzale Oberdan. In caso contrario — diceva la lettera — il rag. Salta sarebbe stato denunciato per avere egli acquistato clandestinamente una forte partita di carbone.

Il Salta informava immediatamente del ricatto la polizia e, in seguito ad un appostamento, gli agenti riuscivano a trarre in arresto la ventinovenne Sabina De Candia di Tommaso, abitante in via Clitumno 11, che ieri si era, infatti, recata al caffè di piazzale Oberdan a ritirare la busta. La donna, naturalmente incaricata da Ottavio F. del ritiro, veniva subito passata al cellulare.

Le indagini continuano.

Cade dal treno in corsa e si frattura il cranio

Como, 14 settembre.

Una gita compiuta da un gruppo di giovani milanesi, buona parte militari in licenza, si è conclusa tragicamente. Tre componenti la comitiva, i fratelli Luigi e Michele Sannino di Filippo abitanti a Milano via Bessarione 34 e un loro cugino, Piero Massoni d'anni 22 abitante a Milano via Cinquecento n. 14, prendevano posto ieri sera sul treno della ferrovia Nord in partenza alle 18,50. Il treno era affollato e i tre si collocarono sul terrazzino di una vettura di terza classe.

Lungo la salita che porta a Camerlata, all'altezza del cavalcavia delle FF. SS., il Luigi Sannino di anni 25 cadeva fuori del predellino finendo sulla strada ferrata dove trovava morte istantanea per frattura della scatola cranica. Il Massoni, alla vista dell'accaduto, riportava una tale scossa nervosa che si rese necessario il suo trasporto all'ospedale, dove è stato ricoverato.

Tragica morte di una giovane sposa

Vicenza, 14 settembre.

Una giovane sposa, la trentunenne Teresa Lanaro da Pescarola di Padova, è rimasta vittima di un incidente automobilistico. Mentre procedeva in bicicletta con una comitiva di paesani diretti al Santuario di Monte Berico, nell'incrociare un autocarro con rimorchio della Società «La Veloce» di Venezia e pilotato dall'autista Antonio Sesano di Peschiera, presa da panico sbandava cadendo a terra. Il pesante autocarro le passava sopra fratturandole il cranio. La morte della poveretta è stata istantanea. Le pronte indagini hanno liberato da ogni responsabilità il conduttore dell'autocarro.

Ladri acciuffati da alcuni passanti

Brescia, 14 settembre.

Tre individui mentre, scalato il muro di cinta, penetravano l'altra notte nell'orto attiguo all'abitazione dell'agricoltore Antonio Conti a Urago Mella, erano stati visti da alcune persone, le quali, sospettando che si trattasse di ladri, li affrontavano animosamente riuscendo ad afferrarne due: il terzo invece se la dava a gambe.

L'intenzione e l'attitudine dei fermati erano rivelate dagli arnesi di cui erano forniti: un paletto di ferro, altri utensili da scasso e una rivoltella carica. Sono stati consegnati ai carabinieri e denunciati col fuggitivo, identificato, come gli altri, per un noto pregiudicato.

Ferisce il fratellino con una vecchia pistola

Parma, 14 settembre.

Mentre alcuni ragazzetti stavano giocando, uno di essi, rinvenuta fra vecchi mobili una vecchia pistola, la puntava, ritenendola scarica, contro il fratellino. Malauguratamente ne partiva un colpo ed il ragazzo Valentino Slaiter, appartenente ad una famiglia di profughi croati residente a Ciano d'Enza, rimaneva gravemente ferito. E' stato ricoverato all'ospedale di Montecchio.